



## Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: via dei Frentani 4/a – 00185 Roma

Tel: 06 88650936

Email: roma@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it/roma

Rappresentante Legale dell'Associazione: Teresa Martino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Teresa Martino

1.1) Eventuali enti attuatori

**ARCS Arci Culture Solidali**

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU  
dell'ente proponente (\*)

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(\*)

**Giovani solidali per comunità resilienti**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura

italiana all'estero e sostegno alle comunità italiane all'estero.

*Area di intervento:* Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

*Codifica:* 4

6) *Durata del progetto (\*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri. (\*)*

Il progetto **Giovani solidali per comunità resilienti** si inserisce nell'ambito delle attività che ARCS realizza in Italia e all'estero, nei settori del volontariato, della promozione della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale e della cooperazione internazionale. In particolare, ARCS, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, è impegnata in programmi di cooperazione internazionale in vari settori, dalla promozione di attività sociali e di sviluppo allo sviluppo rurale e comunitario; dalla tutela e promozione del patrimonio e dei beni comuni, all'*empowerment* di genere, passando per la protezione dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, fino al rafforzamento di capacità e competenze delle giovani generazioni. Nei due Paesi, Libano e Senegal, ARCS privilegia il partenariato con organizzazioni e istituzioni locali, coinvolgendo tutti gli attori che intervengono nello sviluppo del territorio e nella promozione sociale: associazioni di donne e giovani e aggregazioni di cittadine e giovani, istituti di ricerca e università, cooperative sociali, organizzazioni di produttori e organizzazioni di base. Nell'ambito della presente iniziativa, gli operatori volontari avranno il ruolo di "facilitatori", a cavallo tra l'Italia, il Libano e il Senegal, con l'obiettivo di contribuire a promuovere società basate sui diritti e a ridurre il disagio sociale delle fasce più deboli della popolazione. Nello specifico, gli operatori volontari saranno inseriti/e in un percorso di sviluppo e supporto alle comunità formali (quelle rurali senegalesi) e informali (costituite dalla popolazione carceraria libanese): entrambe le iniziative nei Paesi coinvolti, infatti, intervengono nelle comunità e mirano a rafforzare la resilienza, lo sviluppo partecipativo e il partenariato tra diversi attori presenti sullo stesso territorio geografico, Senegal, Italia e Libano, e/o metafisico, come quello del carcere. Gli operatori volontari saranno promotori e attori dello scambio diventando, sia all'interno dei Paesi che in Italia, testimoni e quindi narratori di una restituzione positiva del loro vissuto come cittadini globali.

**SENEGAL**

Contesto socio politico ed economico del paese

Il Senegal è una delle più stabili democrazie africane e da lungo tempo mantiene rapporti di buon vicinato con gli altri Paesi dell'area (di cui è uno dei leader) e non è più abituato ai conflitti interni. Anche la crisi in Casamance degli anni passati, non pare possa avere conseguenze per

l'ordine pubblico nel paese.

Il Senegal ha assistito, negli ultimi decenni, a una costante crescita economica: l'economia del paese ha registrato da metà degli anni '90 fino al 2005 un tasso annuo medio di crescita attorno al 5%. Il Reddito Nazionale Lordo a parità di potere d'acquisto si attesta oggi sui 2.228 dollari, a fronte di un PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto che tocca quota 2.25 dollari. Il tasso di occupazione della popolazione con età pari o superiore a 15 anni è del 51,7 (primo semestre 2017). Il Senegal presenta al suo interno consistenti disuguaglianze economiche, con un coefficiente di Gini pari a 40,3 e il 38% della popolazione che vive ancora al di sotto della soglia di povertà, con soli 1,90 dollari al giorno. Un livello di disuguaglianze che ha un impatto sia a livello sociale che di genere: a fronte di un tasso di disoccupazione generale del 9,3%, quello femminile risulta assai più elevato di quello maschile e chi abita nelle campagne ha minore accesso a sanità e istruzione.

Con il ricorso a numerose riforme strutturali, che, tuttavia, hanno avuto pesanti costi sociali e ripercussioni sulle condizioni di vita della popolazione: quasi la metà dei Senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà, la disoccupazione è alta (pari al 49% secondo l'Agence Nationale de la Statistique et de la Démographie du Sénégal, 2009), l'accesso ai servizi rimane problematico, la disparità del livello di vita tra le popolazioni rurali e quelle urbane è elevata. Il tasso di alfabetizzazione rimane al di sotto del 40%, con una forte discrepanza tra il dato riguardante i maschi e le femmine (50% contro 30%). Circa il 30% della popolazione attiva è impiegata a tempo pieno nel settore agricolo, con una parte rilevante della produzione destinata alla sussistenza delle famiglie (ANSD 2009: 97), ma l'Agricoltura non riesce tuttavia a produrre l'autosufficienza alimentare. Dal punto di vista del mercato del lavoro, il Senegal è fortemente polarizzato fra l'economia rurale e quella urbana. A ciò corrisponde una distribuzione disomogenea della popolazione all'interno del paese, con una concentrazione di quasi metà della popolazione nelle regioni centrali e occidentali (Dakar, Kaolack et Thies), e in particolare nei centri urbani. A partire dall'inizio degli anni '70 in particolare si è sviluppato un esodo rurale, fenomeno che è ancora oggi in corso: il tasso di urbanizzazione è passato dal 40,7 % nel 2002 (ANSD, 2006), al 46,8 % nel 2008 (ANSD, 2009). Con le elezioni legislative del 30 luglio 2017, la coalizione del Presidente Macky Sall si conferma come maggior partito del Paese. Tuttavia, la trasparenza e la regolarità di queste elezioni è stata segnata dai numerosi episodi di repressione dei manifestanti alla vigilia delle elezioni, che fa temere in una degenerazione violenta della situazione. Quello che appare evidente è comunque una deludente prova per quella che viene considerata una delle democrazie più stabili dell'Africa occidentale.

#### Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

In Senegal ARCS lavora dal 2011 insieme alle ONG EducAid e Nexus E.R. per il rafforzamento dei partner locali nella promozione dell'inclusione socio-educativa e l'*empowerment* femminile, in particolare nell'area di Dakar, al fianco del sindacato CNTS per la promozione dei diritti delle donne, in particolare nel mondo lavorativo e nell'ambito sanitario. Dal 2016 inoltre è presente nella regione di Louga con un progetto cofinanziato dall'Agenzia italiana di Cooperazione allo Sviluppo: SOUFF – Terra: SOstegno e cosvilUppo per il rafforZamento della comunità di Linguère.

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione attraverso la promozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile. Mira a incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

A tal fine, soggetti del mondo associativo italiano e senegalese, diaspore e istituti di ricerca dei due paesi, vengono mobilitati e collaborano mettendo a disposizione ciascuno le proprie esperienze e competenze, lavorando su tre assi principali: la formazione (tecnica e manageriale) delle comunità locali; l'organizzazione dei produttori e produttrici attraverso un programma di accompagnamento tecnico; la commercializzazione delle produzioni realizzate all'interno dell'agrosistema pilota.

### Partner locale

#### **GIE NAATANGUE DE DIOLE NDIAYE**

Il GIE Naatangué nasce nel 2018 in Senegal dall'eredità dell'Associazione Takku Ligey di Diol Kadd, fondata nel 1994 con l'obiettivo di combattere l'esodo rurale e migliorare la vita degli abitanti del villaggio. L'associazione creata dal famoso attore senegalese Mandiaye Ndiaye ha operato promuovendo la filosofia delle 3T : Terra, Teatro, Turismo, integrando quindi la valorizzazione del lavoro agricolo, la tradizione del teatro e la promozione del turismo responsabile con numerosi partner italiani e anche finanziamenti della Regione Emilia Romagna. I membri fondatori del GIE Naatangué hanno partecipato a numerosi scambi, laboratori e spettacoli teatrali costruiti tra Senegal e Italia in collaborazione con Teatro dei Venti, ARCS, ARCI Modena e Ravenna. Il legame tra i membri del GIE Naatangué, l'ARCS e i comitati e circoli Arci dell'Emilia Romagna sono antichi. Lo scambio artistico-culturale è iniziato con un doppio appuntamento, in Senegal dal 21 al 27 marzo 2016 e a Modena nell'ambito di Trasparenze Festival, dall'1 al 9 maggio 2016, con una serie di incontri istituzionali ed artistici e la realizzazione di un Laboratorio quotidiano. L'Associazione Takku Ligey, allo sviluppo della quale ha contribuito Mandiaye N'Diaye, storico attore del Teatro delle Albe scomparso nel 2014, opera prevalentemente nel villaggio di Diol Kadd dove partecipa ai programmi di animazione culturale e di cooperazione internazionale che ne stanno contrastando lo spopolamento. Le diverse attività avviate negli anni hanno permesso di attivare a Diol Kadd i servizi sanitari, un'istituzione scolastica e un programma di allevamento che vede impegnate diverse persone del villaggio. Se fino a pochi anni fa, il villaggio si stava spopolando, oggi, grazie al progetto delle tre T, (Terra, Teatro e Turismo responsabile) le persone sono tornate ad abitarvi e numerosi occidentali vi fanno visita e partecipano alla sua rinascita. Con lo stesso approccio e sulla base dell'esperienza maturata a Diol Kadd, il GIE Naatangué sta collaborando con ARCS a Linguere nell'ambito dell'iniziativa qui descritta, con particolare riferimento alla sensibilizzazione della popolazione locale in materia di lotta ai cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali.

### **LIBANO**

#### Contesto socio politico ed economico del paese

Il Libano è uno Stato del Vicino Oriente che si affaccia sul mar Mediterraneo e confina a nord e ad est con la Siria e a sud con Israele; la capitale è Beirut. Le attività economiche principali sono i servizi bancari e finanziari, tradizionalmente sostenuti da un regime economico libero-scambista e competitivo, e il turismo. Il Libano, ha vissuto diversi conflitti con Israele e una guerra civile molto dura e, negli ultimi 7 anni, ha ospitato più di un milione di rifugiati siriani, che si sono aggiunti a diverse centinaia di migliaia di rifugiati palestinesi ormai da lungo tempo residenti in Libano e agli almeno 20.000 rifugiati provenienti da altri Paesi, tra cui Iraq e Eritrea. Nonostante la critica situazione della Siria, le Autorità libanesi hanno mantenuto restrizioni che di fatto hanno chiuso le frontiere libanesi a quanti fuggivano dalla Siria. L'accesso ai servizi essenziali è rimasto limitato a causa della crisi economica e, per tutto il 2017, il Paese ha continuato a essere segnato dalla crisi economica, che ha determinato in tutto il territorio gravi interruzioni dell'erogazione di alcuni servizi essenziali, come energia elettrica e acqua potabile. Si sono susseguite proteste da parte della popolazione e scioperi, anche da parte dei giudici, dei dipendenti pubblici, dei genitori e dei lavoratori, oltre che da parte di coloro che risiedevano in prossimità di discariche di rifiuti non trattati. Le Autorità hanno dovuto far fronte, benché senza successo, al cattivo funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, che negli ultimi anni ha innescato proteste senza precedenti. Tuttavia, a giugno, il parlamento ha approvato una nuova legge elettorale e fissato a maggio 2018 le elezioni parlamentari, rinviate prima due volte; sono state le prime elezioni dal 2009. Il Libano non ha ancora ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui rifugiati del 1951 e il relativo Protocollo opzionale del 1967. Rispetto ai rifugiati siriani, con una decisione assunta a maggio 2015, il governo libanese ha continuato a impedire all'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, di registrare i nuovi rifugiati arrivati. E i rifugiati siriani hanno incontrato sempre maggiori difficoltà finanziarie e amministrative nell'ottenere il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno, rimanendo così costantemente esposti al rischio di arresto

arbitrario, detenzione o rimpatrio forzato in Siria. I rifugiati provenienti dalla Siria hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà economiche: secondo le Nazioni Unite, il 76% dei nuclei familiari di rifugiati siriani vive al di sotto della soglia di povertà e oltre la metà abita in condizioni al di sotto degli standard, in edifici sovraffollati e quartieri ad alta densità abitativa. In varie Municipalità, i rifugiati sono anche rimasti soggetti a restrizioni nella ricerca di un'occupazione regolare, a provvedimenti di coprifuoco e altre limitazioni di movimento. Diverse amministrazioni locali hanno notificato ingiunzioni di sgombero ai rifugiati, costringendoli a cercare un luogo alternativo dove vivere, in un ambiente caratterizzato da crescente ostilità e xenofobia. I rifugiati palestinesi, molti dei quali residenti ormai da lungo tempo in Libano, sono rimasti soggetti a normative discriminatorie, che negano loro il diritto di possedere o ereditare una proprietà, di accedere all'istruzione pubblica e all'assistenza sanitaria e che gli impediscono di esercitare più di 36 professioni. Almeno 3.000 rifugiati palestinesi privi di documenti d'identità ufficiali sono stati ulteriormente penalizzati, in quanto di fatto è precluso loro il diritto di registrare nascite, matrimoni e decessi. Rispetto a tortura e maltrattamenti, a maggio del 2017, il Libano è comparso per la prima volta davanti al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura, in seguito alla ratifica, rispettivamente nel 2000 e 2008, della Convenzione delle Nazioni Unite Contro la Tortura e del relativo Protocollo opzionale. Il 26 ottobre 2017 è entrata in vigore, infatti, una nuova normativa contro la tortura. Sebbene la nuova legge fosse per lo più in linea con gli obblighi internazionali del Libano, non sono state recepite le osservazioni formulate dal Comitato in relazione ai termini di prescrizione e alle sanzioni applicabili contro i responsabili del reato di tortura. Inoltre, la normativa continua a escludere dalla giurisdizione dei tribunali civili il personale militare accusato di tortura. Riguardo ai diritti delle donne, ad agosto 2017, il Parlamento ha abrogato l'art. 522 del codice penale, che consentiva a coloro che fossero stati giudicati colpevoli di aver commesso un rapimento o uno stupro, incluso lo stupro di minorenni, di eludere la giustizia se avessero espresso l'intenzione di sposare la vittima. Organizzazioni della società civile hanno continuato a manifestare fino all'abrogazione degli artt. 505 e 518, che continuavano a prevedere la possibilità del matrimonio con minorenni di età compresa tra i 15 e 18 anni, come espediente per eludere la giustizia. In aggiunta, diverse ONG e associazioni della società civile hanno proseguito la loro campagna per il riconoscimento del diritto delle donne libanesi sposate con un cittadino straniero di trasmettere la nazionalità al marito e ai figli. Il Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia, infatti, ha anche inserito questa raccomandazione nelle sue osservazioni conclusive sul Libano, esortandolo inoltre ad assicurare il riconoscimento della cittadinanza ai minori che in alternativa sarebbero rimasti apolidi. Nel corso del 2017, numerose lavoratrici migranti sono rimaste soggette a leggi e prassi discriminatorie e a una serie di restrizioni dei loro diritti alla libertà di movimento, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, compresi i servizi di salute sessuale e riproduttiva. Rispetto alla libertà d'espressione, il dipartimento delle Forze di Sicurezza per i reati informatici e le proprietà intellettuali ha continuato a interrogare, arrestare e trattenere in detenzione cautelare attivisti pacifici che hanno postato commenti sui social network. Il pubblico ministero ha emesso nel corso del 2017 almeno quattro mandati di cattura per accuse come "insulti contro il presidente, la bandiera o l'emblema nazionale", "diffamazione" e "calunnia e maldicenza". Durante il periodo di detenzione cautelare, anche diversi giorni, la maggior parte degli attivisti non ha potuto contattare né gli avvocati né le famiglie.

La pena di morte esiste in Libano e nel 2017 i tribunali hanno emesso nuove condanne a morte, anche se non ci sono state esecuzioni.

#### Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

ARCS è attiva in Medio Oriente sin dalla sua fondazione negli anni '80. In Libano, ARCS è impegnata nell'*empowerment* e nella protezione delle categorie più vulnerabili. Ha di recente concluso l'iniziativa di protezione, "*HIMAYATY: Protezione e promozione delle donne nella comunità libanese*", con l'obiettivo di contribuire a ridurre le cause e i danni provocati dalla SGBV assicurando un migliore accesso ai servizi, rafforzamento l'assistenza e le azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione. Ha inoltre supportato il *Men Center* gestito dal *partner* locale ABAAD. È inoltre in corso il progetto "*Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva*

per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud", quartiere svantaggiato di Beirut, che mira a promuovere l'inclusione sociale e l'accesso a servizi di salute per donne e bambini vulnerabili attraverso la creazione di un Centro Comunitario. Le attività prevedono, tra le altre, l'organizzazione di servizi di protezione e *referral* all'interno di un *info hub* sanitario/legale per la salute riproduttiva e la prevenzione della SGBV oltre ad azioni di informazione/sensibilizzazione su diritti umani, igiene/salute e risoluzione dei conflitti. In Libano, è stato di recente approvato il progetto "DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi", con l'obiettivo di migliorare il sistema penitenziario e giudiziario libanese. L'iniziativa prevede il potenziamento dei servizi di assistenza di base (supporto psicologico e legale), formazione professionale e reinserimento sociale di giovani adulti, donne e disabili sottoposti a misure restrittive della libertà, incluso il sostegno alle loro famiglie. Inoltre, il progetto intende contribuire al miglioramento di infrastrutture per disabili, servizi per favorire la riconciliazione familiare (*counselling* sul processo di incarcerazione, organizzazione di spazi per le visite familiari, etc...) e la preparazione al fine pena dei detenuti.

#### Partner locale

##### **Mouvement Social (MS)**

Dal 1994, *Mouvement Social* (MS) realizza progetti per il supporto, la riabilitazione sociale ed economica di minori a Roumieh e nel carcere femminile di Barbar El-Khazen (BEK) ed è autore di studi sul sistema carcerario libanese. MS si occuperà della realizzazione di programmi di riabilitazione per donne nel carcere di BEK, facilitando l'integrazione sociale e riducendo la violazione dei loro diritti, in particolare attraverso supporto legale, supporto psico-sociale, formazione professionale e attività culturali. Gli studi del MS per il miglioramento del sistema penitenziario, nello specifico in riferimento a giustizia minorile (2013) e giusto processo (2013) sono la *baseline* per studi, seminari e campagne di *advocacy*.

ARCS e MS da anni sono in contatto e condividono buone prassi e competenze nel garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà personali alle categorie più vulnerabili in Libano, in particolare rifugiati/e, giovani e uomini indigenti, donne sole a capofamiglia e vittime di violenza sessuale e di genere, minori e anziani.

## 8) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

### 8.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

#### Ente attuatore

##### **ARCS - Arci Culture Solidali**

ARCS è una organizzazione non governativa, costituitasi a Roma nel 1985 per volontà dell'Arci, la maggiore associazione laica di promozione sociale e culturale nel mondo del Terzo Settore italiano, fondata nel 1957 e diffusa su tutto il territorio nazionale.

La *mission* dell'Arci viene tradotta dalla ONG ARCS in progetti di aiuto, solidarietà, cooperazione internazionale, sviluppo umano, educazione alla cittadinanza attiva globale e volontariato internazionale, volti a favorire e promuovere la partecipazione attiva di cittadine/cittadini e comunità alla costruzione di processi di pace, democrazia, inclusione sociale e all'affermazione dei diritti umani.

Nell'ultimo triennio, ARCS ha realizzato esperienze di cooperazione, volontariato e scambio in Libano, nei Territori Palestinesi, in Giordania, in Brasile, a Cuba, in Colombia, in Mozambico, Ruanda, Senegal, Camerun, Tunisia, Serbia, Kosovo e Bosnia, oltre che attività di educazione alla cittadinanza globale e formazione in Italia.

8.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)

Il progetto si realizza nei 2 Paesi descritti al punto precedente ed agisce nell'area della Cooperazione ai sensi della legge 125/2014, nel quadro comune della *riduzione del disagio sociale*, del *rafforzamento della resilienza* e della *promozione della cittadinanza attiva globale dei giovani* attraverso il loro coinvolgimento in attività di promozione della democrazia partecipativa, promozione delle categorie più vulnerabili, dello sviluppo rurale, dell'ambiente e del patrimonio. In ciascun Paese l'area di intervento è tradotta in un ambito di azione più specifico coerente con la situazione sociale del Paese stesso. La descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale è presentata in modo distinto per ciascun Paese di realizzazione del progetto.

## **SENEGAL**

### Area territoriale e d'intervento

Il Senegal è uno dei paesi di immigrazione proveniente da altre zone dell'Africa Occidentale e, negli ultimi anni, è diventato anche un luogo con forte emigrazione a causa delle condizioni di vita sempre più difficili. Ad influire su questo processo hanno contribuito anche le esperienze di successo dei primi migranti senegalesi (OIM-profilo nazionale Senegal 2009). I dati nella regione di Linguère, area di realizzazione del presente progetto, evidenziano che la migrazione interna è diretta soprattutto verso Dakar mentre quella esterna verso l'Europa.

L'area di Linguère è una delle più colpite dai fenomeni migratori e dal crescente deterioramento ambientale causato dai cambiamenti climatici e dalla desertificazione, agenti protagonisti nel generare un impatto negativo sull'agricoltura. In particolare, Linguère è la 3° per origine dei migranti con un tasso del 19,7% di persone in uscita (OIM-profilo nazionale Senegal 2009): qui gli ecosistemi e le risorse naturali soffrono di un progressivo degrado che ostacola lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, la disponibilità d'acqua e il lavoro dignitoso. Inoltre, un mancato sviluppo di pratiche agricole sostenibili e un *habitat* delicato come quello della savana semidesertica interagiscono con i cambiamenti climatici e la desertificazione. È sempre più difficile vivere di agricoltura, cresce l'esodo rurale e, come confermano le statistiche, l'emigrazione è diventata una strategia comunitaria di sopravvivenza.

Esiste una correlazione scientifica tra i cambiamenti climatici e le migrazioni e diversi sono stati gli studi sul tema. In particolare a Linguère (regione di Louga) è stato svolto il progetto di ricerca MICLE (migrazione, clima e ambiente), su iniziativa del Ministero dell'Educazione e ricerca tedesco in collaborazione con l'Istituto di ricerca sociologico ed il dipartimento di geografia dell'Università di Bayreuth. I risultati hanno messo in evidenza la forte migrazione presente nella regione legata principalmente alla necessità di un impiego retribuito. Altre motivazioni sono legate alla sicurezza alimentare e all'istruzione, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, questi giocano un ruolo non indifferente soprattutto quando è presente una forte dipendenza dall'agricoltura.

Attualmente, la sola trazione animale e pratiche di irrigazione agricola non idonee sono gli strumenti a disposizione della popolazione e dell'agricoltura rurale. Numerosi gruppi di giovani provano ad avviare iniziative agricole, ma si scontrano con le difficoltà dovute ai sistemi di irrigazione, alla deforestazione estensiva (perpetrata per compensare le perdite nel raccolto agricolo) e alla mancata competitività dovuta al lavoro manuale e alla sola trazione animale. In un contesto di questo tipo, senza risorse economiche e strutturali, il pericolo è l'estremo impoverimento della popolazione della regione.

Sono necessari modelli agricoli sostenibili, come: incremento dell'humus nel suolo, attrezzature semplici e di facile mantenimento, funzionanti a cicli stagionali e legate alle risorse disponibili, integrate con le economie di villaggio, utilizzando fonti di energia rinnovabili e incremento della copertura forestale del suolo. Tale modello può essere efficacemente sviluppato a partire dai principi della permacultura e tenendo presente l'utilizzo di tecnologie appropriate.

Il progetto si svolge nel dipartimento di Linguere, regione di Louga. L'area del progetto si trova completamente all'interno della regione del Sahel soggetta a siccità, con precipitazioni irregolari e terreni ormai poveri di humus. Qui, i sistemi agro-pastorali sono poco produttivi a causa delle scarse precipitazioni e della povertà dei suoli, gravemente degradati dalla pressione antropica e l'agricoltura rimane di sussistenza ed estensiva, dipendente dall'incostanza del clima e poco rispettosa dell'ambiente. Con solo il 5% delle terre irrigate, il Senegal continua a fare affidamento sull'agricoltura con irrigazione pluviale. Nonostante una relativamente ampia varietà della produzione agricola, la maggior parte degli agricoltori riesce a malapena a coprire le proprie esigenze di sussistenza. Le rotazioni in grado di aumentare la fertilità dei suoli e dunque delle rese, a causa delle condizioni ambientali sfavorevoli, risultano impossibili da realizzare. Pertanto la produzione di colture alimentari, che copre a malapena il 30% del fabbisogno di consumo, non soddisfa le esigenze del Senegal costretto ad importare prodotti cerealicoli, in particolare il riso che rappresenta il 75% delle importazioni in questo ambito. Solo durante anni di piogge favorevoli il Paese si avvicina all'autosufficienza di miglio e sorgo, colture pluviali che rappresentano l'alimentazione base della popolazione, mentre l'arachide ed il cotone sono le principali colture commerciali. La produzione oltre ad essere soggetta a siccità viene ulteriormente minacciata da parassiti come locuste, uccelli, moscerini della frutta e mosche bianche.

Nel Sahel, l'allevamento è tradizionalmente estensivo, ma, con la crescita demografica e l'aumento del consumo individuale, evolve lentamente. La maggior parte del bestiame è allevato con sistemi nomadi o transumanti con le mandrie che passano la stagione secca al sud e si spostano verso i pascoli settentrionali durante la stagione delle piogge, e nonostante la popolazione di bestiame sia significativa, il Senegal rimane un importatore netto di carne, soprattutto di pecora (live) durante le principali festività ed eventi religiosi.

Oltre alle perdite per deficienze di alimentazione foraggera e idrica, rimangono alte quelle per motivi sanitari, specialmente per gli animali più giovani (malattie infettive, parassiti, carenze nutrizionali). Laddove i fattori ambientali, alimentari e sanitari sono più sfavorevoli, la mortalità può sfiorare tassi di mortalità del 20%. A livello regionale, nonostante il parco bestiame sia in continuo aumento, la produzione zootecnica non soddisfa la crescente domanda e si prevede che questo deficit aumenti.

Dalle interviste fatte agli anziani nei villaggi e grazie agli studi su dati satellitari è stato rilevato un grande cambiamento ambientale e un massiccio declino di specie legnose negli ultimi 40 anni dovuti alla siccità che ha determinato l'estinzione locale di diverse specie su tipologie di suoli Dior e Bardial, così come le attività umane e l'allevamento di animali erbivori hanno contribuito ad una trasformazione della copertura del suolo da boscaglia a singoli alberi a quella di savana aperta e una conseguente perdita di fertilità del terreno. A causa del suo scarso potenziale agricolo la macchia è stata eliminata aumentando la sensibilità della regione ai cambiamenti climatici.

#### Criticità e bisogni sociali rilevati

In un contesto di questo tipo, il pericolo è l'estremo impoverimento della popolazione della regione. Gli investimenti ordinari di tipo agricolo in collaborazione con i grandi gruppi agricoli internazionali aggravano il problema, depauperando le risorse idriche e consumando l'humus del suolo, già di per sé raro.

In tutto il paese si stanno attivando "contratti di affitto" della terra con aziende internazionali agricole, che non portano lavoro alla popolazione locale e quasi sempre sono portate avanti con metodi non sostenibili. L'irrigazione industriale e il consumo del suolo lasceranno un territorio non fertile. Da interviste fatte localmente nei villaggi emerge una difficoltà dovuta a strumenti agricoli donati da queste iniziative di "affitto" non funzionali e a volte non funzionanti. Anche la scarsa conoscenza delle pratiche agricole, l'insufficiente competenza professionale dei sistemi alternativi nel settore agro-pastorale e in particolare di quelle sostenibili impedisce un'indipendenza agricola e alimentare. Attualmente, la sola trazione animale e pratiche di irrigazione agricola non idonee sono gli strumenti a disposizione della popolazione e



dell'agricoltura rurale. Numerosi gruppi di giovani provano a creare iniziative agricole, ma si scontrano con le difficoltà dovute ai sistemi di irrigazione e la mancata competitività dovuta al lavoro manuale e alla sola trazione animale.

Negli ultimi anni a causa dei mutamenti climatici e del forte aumento nei prezzi dei beni agricoli è esplosa una vera e propria crisi umanitaria nella regione. L'area in questione è stata catalogata come zona sottoposta a pressione rispetto alla situazione alimentare e nutrizionale ed è contigua ad aree in crisi.

Risultato delle interviste e le analisi svolte presso villaggi e giovani agricoltori nella regione di Louga – dipartimento di Linguère (2015/2016)

[0 Per nulla importante – 3 massima importanza]	Necessità espresse	Necessità rilevate
Sovranità e Sicurezza alimentare	2	3
Importanza di coltivare il proprio cibo	3	3
Qualità alimentare e nutrizionale	2	3
Lavoro locale e reddito	3	3
Evitare l'erosione del suolo	1	3
Proteggere la qualità delle acque	2	3
Risparmiare le risorse idriche	1	3
Risparmiare energia	1	3
Promuovere la diversità, piante e alberi	0	3
Diffondere l'uso del compostaggio	0	3
Diffondere la Policoltura e la sinergia tra le piante	2	3
L'importanza degli alberi	1	3

Mappa della situazione alimentare, proiezioni a luglio/agosto 2016:  
<http://www.fao.org/emergencies/resources/maps/detail/en/c/388642/>

Indicatori della situazione di partenza per le **condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga:**

- Totale mancanza di modelli di agro sistema integrato sostenibili
- Scarsa adesione a GIE in ambito rurale nel territorio di intervento
- Assenza di microimprese rurali a gestione comunitaria

Indicatori della situazione di partenza per le **condizioni di reddito degli abitanti del dipartimento di Linguère:**

- Scarse competenze da parte dei tecnici e degli agricoltori locali
- Scarsa varietà di prodotti alimentari e forte incidenza di prodotti che provengono da altre zone
- Assenza di unità di trasformazione di prodotti e di esperienze di agricoltura integrata.

## **LIBANO**

### *Area territoriale e d'intervento*

Il progetto si svolge a Beirut, in Libano, nella prigione maschile di Roumieh e in quella femminile di Barbar el-Khazen e nel Centro di Accoglienza di Roumieh, nel Monte Libano. La presente iniziativa, pertanto, intende favorire il diritto ad una vita dignitosa per le persone vulnerabili sottoposte a misure restrittive della libertà, in particolare giovani adulti, donne e disabili a Roumieh e a BEK rafforzando le capacità delle organizzazioni della società civile libanesi nell'offrire servizi formativo - educativi e di supporto psico-sociale e nel combattere lo stigma

della detenzione, promuovendo un cambiamento nel sistema penitenziario e giudiziario libanese. Secondo i dati di UNHCR, infatti, i rifugiati siriani attualmente registrati in Libano sono 1.070.189. Il Libano è attualmente il secondo Paese di accoglienza, preceduto dalla Turchia e seguito dalla Giordania, e sempre più spesso scaturiscono tensioni tra la comunità ospitata e quella ospitante in particolar modo riguardo al tema del lavoro. Per la popolazione più vulnerabile, la crisi siriana ha peggiorato una situazione economica già di per sé precaria, caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione e d'informalità. Secondo la Banca Mondiale, la già provata economia libanese ha subito perdite per 7,5 miliardi di dollari negli ultimi due anni e le previsioni parlano di un aumento della povertà -circa 170.000 poveri in più- e della disoccupazione: nei prossimi mesi potrebbero restare senza lavoro tra 220.000 e i 320.000 libanesi, in maggioranza giovani non qualificati e che risiedono nelle regioni più vulnerabili. Parallelamente, si registra un aumento generalizzato delle famiglie (sia libanesi che siriane) che ricorrono a cattive strategie di adattamento che minano ulteriormente i già compromessi mezzi di sussistenza a loro disposizione (tra il 60% ed il 75% delle famiglie): dalla riduzione della spesa mensile per l'acquisto di beni alimentari e non, all'acquisto a credito di beni di prima necessità, fino al ritiro scolastico dei minori, al matrimonio precoce e alla partecipazione di bambini e giovani a bande che gravitano nell'illegalità. In questo modo, i più vulnerabili diventano facili prede della radicalizzazione, dell'estremismo e della microcriminalità, incorrendo in reati che li sottopongono sempre più frequentemente a misure restrittive della loro libertà all'interno delle carceri libanesi, dove si riscontrano molteplici criticità e una situazione generalizzata di forte precarietà. Nonostante gli appelli della società civile e della comunità internazionale, le condizioni di detenzione nelle carceri libanesi restano lontane dagli standard internazionali. Secondo il Word Prison Brief (2016), la popolazione carceraria conta circa 6.502 individui (solo Roumieh, la prigione maschile centrale ospita circa 3.500 detenuti) di cui 286 donne (4.4%) e 110 minori (2%). Circa il 36% dei detenuti è straniero e, ad oggi, la maggioranza è di origine siriana. Secondo il Ministero della Giustizia (MoJ), con la crisi siriana, infatti, la popolazione carceraria sarebbe aumentata del 30-35%. Lentezza e malfunzionamento del sistema giudiziario, con arresti arbitrari, errori e tempi di attesa di giudizio lunghi, limitata assistenza legale e di supporto economico e sociale ai detenuti - disabili, minori e giovani adulti esposti a abusi (HRW 2015) - e alle loro famiglie e assenza d'infrastrutture e servizi per i disabili rendono le prigioni libanesi luoghi di depressione e radicalizzazione, invece che di recupero e rieducazione. Si aggiunga, poi, la mancanza di strutture in grado di accogliere coloro che, uscendo dal carcere, non hanno né una casa né una famiglia da cui ripartire. Secondo il *Lebanese Center for Human Rights* (LCHR), nel 2015, erano 286 le prigioniere in Libano, più della metà delle quali sarebbe costantemente sottoposta ad abusi. A *Barbar el Khazen* (BEK), prigione femminile di Beirut-Verdun, il 50% delle detenute è costituito da lavoratrici domestiche straniere, elemento che la rende più vulnerabile delle altre, che non hanno contatti con il mondo esterno e con le famiglie, hanno disturbi psicosofici legati agli abusi subiti in Libano (solo il 5% ha accesso a sostegno legale e psicosociale), vivono in celle di 15m<sup>2</sup> che ospitano fino a 8 detenute, non hanno una cucina adeguata e partecipano ad un solo corso di formazione all'anno.

#### Criticità e bisogni sociali rilevati

I bisogni, individuati tramite monitoraggi diretti, analisi dei *database* e studi pubblicati, tra cui "Monitoraggio delle condizioni di detenzione nelle carceri" e incontri con i maggiori referenti istituzionali in materia, sono quelli di: *a)* migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle prigioni, anche per i disabili e *b)* istituire un programma di riabilitazione, con corsi professionali e supporto psicosociale rivolto ai detenuti e alle loro famiglie *c)* prevedere delle strutture di accoglienza per ex-detenuti e servizi a supporto dei familiari, a favore del loro reinserimento nella società e del superamento dello stigma della detenzione. A livello di *policy e difesa dei diritti*, *baseline* per le attività di *advocacy* e *capacity building* sono lo studio pubblicato dalla Cooperazione Italiana nel 2009, il rapporto "Standard per un giusto processo criminale (2017) e "Minori e adulti nella giustizia" (MS, 2014), dai quali emergono necessità di: *a)* sviluppare un piano di azione globale per migliorare le condizioni di detenzione e *b)* accelerare e migliorare l'*iter* amministrativo.

Gli indicatori della situazione di partenza relativi alla società libanese e al riconoscimento del ruolo delle organizzazioni della società civile in Libano sono:

- a) scarso riconoscimento delle OSC come attori nei processi di sviluppo e cambiamento nel Paese (rapporto attività AJEM e MS, 2016)
- b) scarse iniziative a favore dell'inclusione sociale pacifica di categorie a rischio (Minori e adulti nella giustizia, MS 2014; rapporti di monitoraggio partners locali)

Riguardo al sistema penitenziario e giudiziario libanese, per quel che riguarda i servizi di recupero, reinserimento sociale e assistenza rivolti a detenuti/e, persone a rischio e famiglie, gli indicatori di descrizione della situazione di partenza sono:

- a) limitati servizi di supporto psicologico, legale, economico e sociale per detenuti/e e familiari a Roumieh e BEK (HRW 2015; Monitoraggio delle condizioni di detenzione nelle carceri, AJEM 2014)
- b) limitati servizi di accompagnamento al fine pena e strutture di accoglienza per il reinserimento di ex-detenuti e soggetti a rischio (1 sola attiva in Libano, Rabieh) (rapporti di monitoraggio partners 2016)
- c) scarse capacità degli operatori del settore d'influire nei processi di sviluppo (rapporti di attività dei partners locali, 2016; Standard per un giusto processo criminale, AJEM 2017; rapporto della Cooperazione Italiana, 2009).

### 8.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

#### **SENEGAL**

##### Destinatari:

- 200 produttori appartenenti ai GIE – *groupement d'intérêt économique* locali di cui 100 parteciperanno alla formazione tecnica per acquisire competenze agricole, replicandola presso altri GIE (circa 1000 p. soprattutto donne) e 50 a quella cooperativistica/imprenditoriale.
- 20 tecnici del comune di Linguère

##### Beneficiari:

200.000 persone circa di Linguère. Circa 1000 candidati all'emigrazione irregolare del dipartimento (giovani tra i 17 e i 30 anni), che aumenteranno la possibilità di impiego nel settore agricolo e nell'avvio di progetti imprenditoriali.

#### **LIBANO**

##### Destinatari:

- I giovani adulti, 18-25 anni, ad oggi circa 850, sono il 25% della popolazione carceraria di Roumieh. Di loro oltre il 70% è in attesa di giudizio, il 51,7% libanese, il 35,3% siriano e il restante di altre nazionalità. La presente iniziativa intende rafforzare i servizi regolarmente offerti da MS e aumentare la copertura dei beneficiari dal 30% al 70% (*target group*: almeno 1000 in 3 anni);
- Le donne a BEK, circa 100. Nonostante nel 2017 il MoJ abbia affidato a MS l'organizzazione dell'area dei laboratori di recente ristrutturata, la mancanza di fondi per attrezzare gli spazi, inclusa la cucina, non permette di migliorare le condizioni di detenzione e la riabilitazione delle detenute. L'iniziativa intende quindi rafforzare i servizi offerti da MS alle donne e la sistemazione della cucina (*target group*: almeno 160 donne in 3 anni)
- I disabili, attualmente 12, beneficeranno di almeno 2 bagni e di passerelle accessibili a persone con limitata capacità motoria. A Roumieh, ad oggi, i 12 disabili non dispongono di alcuna infrastruttura (bagni, passerelle) e servizi di supporto paramedico, che saranno previsti dal progetto (*target group*: almeno 20 disabili in 3 anni);
- Ex-detenuti: i detenuti a fine pena più vulnerabili verranno inseriti in un programma di reinserimento (supporto psicosociale, TVET, *job placement*) presso l'unico Centro per soli uomini in Libano, l'*Accommodation and Social Reintegration Center*, gestito da AJEM a Rabieh (Antelias)

*(target group: almeno 400 ex-detenuti in 3 anni);*

- Familiari dei detenuti, soprattutto mogli, madri e figlie, riceveranno supporto psicologico e formazione professionale (*target group: almeno 100 famiglie*);
- 6 rappresentanti di OSC, sindacato degli avvocati, magistratura e Autorità locali partecipano allo *study tour* in Italia (Arci Toscana)
- 30 rappresentanti di OSC partecipano a scambi di buone pratiche (90 ore) con operatori italiani (Antigone e NPSG) in Libano;
- 20 operatori giudiziari formati su come ridurre errori e lentezze procedurali burocratico/amministrative e superare lo stigma della detenzione

**Beneficiari:**

- Popolazione carceraria beneficia di migliori condizioni di detenzione
- Società libanese beneficia di ex-detenuti integrati e di un maggiore livello di sicurezza

**8.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.**

Sia in Senegal che in Libano, non sono presenti, infatti:

**SENEGAL**

In Senegal, in particolare nella regione di Louga, la desertificazione e i cambiamenti climatici costituiscono un grave problema che mina la sicurezza alimentare delle popolazioni e causa molto spesso migrazioni interne o verso altri paesi. Si rende necessario un intervento integrato da parte di tutti gli attori del territorio (associazioni di base, ONG, settore pubblico) per creare sinergia rispetto alle iniziative in corso. In particolare ARCS sta sviluppando collaborazioni con altre iniziative che puntano a combattere gli stessi problemi; ad esempio con il progetto PACERSEN bis cofinanziato dalla cooperazione italiana che si propone di realizzare alcune fattorie ecosostenibili in Senegal. Nello specifico è in via di conclusione un accordo per la realizzazione congiunta (ARCS-PACERSEN bis) di una fattoria *Naatanguée* all'interno della superficie agricola di 45ha data in concessione nel quadro delle attività di ARCS nella regione di Louga. La grande Muraglia verde è inoltre un'importante iniziativa sostenuta da numerosi attori (FAO, Banca Mondiale, Governo senegalese, etc.) e che intende sviluppare un lavoro di rimboschimento del Sahel.

**LIBANO**

In Libano, essendo la situazione di sicurezza e di rispetto dei diritti umani fondamentali nelle carceri del Paese piuttosto precaria, non sono molti i servizi presenti e scarse sono le organizzazioni che riescono a garantire gli stessi all'interno e all'esterno delle strutture penitenziarie. Nello specifico, MS e AJEM sono le uniche organizzazioni libanesi in grado di garantire continuità nei servizi offerti alle persone che vivono in condizioni di detenzione, sia per quanto riguarda la vita all'interno che all'esterno del carcere. Ciò nonostante, però, riescono a garantire i servizi minimi necessari, quali supporto psicologico e legale e, solo in alcuni casi, formazione professionale. Allo stesso tempo, fanno molta fatica a coprire su largo raggio servizi fondamentali per i detenuti e le loro famiglie quali riconciliazione familiare, accompagnamento al fine pena e reinserimento sociale ed economico dei detenuti nella società. Il presente progetto, pertanto, intende accompagnare MS e AJEM nell'aumentare l'offerta dei servizi di cui hanno bisogno i detenuti e le loro famiglie, sia all'interno che all'esterno del carcere.

## 9) Obiettivi del progetto (\*)

Obiettivo generale del progetto è la promozione del processo di partecipazione attiva e il rafforzamento della resilienza tanto dei giovani operatori volontari di SCU che delle comunità locali, attraverso attività di *empowerment* economico in un'ottica di sostenibilità culturale e ambientale, servizi formativo – educativi e di supporto psico-sociale.

Nello specifico invece, delle due sedi di attuazione, gli obiettivi generali e specifici saranno:

### **SENEGAL**

#### Obiettivo generale

Promuovere la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni e l'avvio di nuove attività produttive compatibili con uno sviluppo sostenibile

#### Obiettivi specifici

- 1) Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile.
- 2) Incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

#### Risultati attesi

##### *Risultato 1:*

i produttori, le loro organizzazioni, le istituzioni locali migliorano le loro capacità tecniche e operative per la gestione delle attività imprenditoriali sostenibili supportate (orticoltura, paulownia, allevamento, apicoltura, artigianato)

##### *Risultato 2:*

la produttività e la diversificazione delle produzioni di almeno 5 cooperative del distretto di Linguère sono migliorate quantitativamente e qualitativamente, attraverso un programma di accompagnamento tecnico e trasferimento di competenze.

##### *Risultato 3:*

i prodotti realizzati all'interno dell'agro-sistema pilota sono promossi e commercializzati sul mercato.

#### Indicatori

##### *Relativamente all'obiettivo specifico 1*

- 1 modello di agrosistema integrato sostenibile creato
- Il reddito dei beneficiari diretti aumenta almeno del 10% su base annua alla conclusione del progetto
- Almeno il 60% dei 200 beneficiari aderisce ad un gruppo di interesse economico (o micro-impresa) attivo in uno dei settori identificati
- Gli investimenti della diaspora senegalese nel dipartimento di Linguère aumentano almeno del 10%.

##### *Relativamente all'obiettivo specifico 2*

- Almeno 1 cooperativa/GIE agricola, 4 allevamenti, 3 unità di produzione sono formalmente create e gestite dai beneficiari e danno lavoro ad almeno 200 persone formate (di cui almeno la metà donne)
- Almeno 3 nuovi settori produttivi promossi
- 1 food forest pilota è realizzata
- Almeno 30 membri della diaspora senegalese/migranti di ritorno investono nell'agrosistema di Linguère
- I prodotti realizzati nell'ambito del progetto hanno un marchio riconoscibile e sono distribuiti e venduti in almeno 2 negozi dedicati
- Almeno 200 persone accedono a una fonte di reddito complementare in uno dei settori sostenuti dal

progetto.

- Almeno 20 tecnici delle amministrazioni locali sono sensibilizzati e formati per garantire il sostegno alle attività dell'agrosistema e la replicabilità della metodologia.

#### **Relativamente al risultato I**

- Materiali didattici in italiano, francese e wolof;
- Piano triennale di sviluppo per 5 cooperative/GIE;
- business plan per almeno 25 realtà;
- Almeno 100 persone (produttori, potenziali imprenditori, migranti di ritorno, senegalesi della diaspora) di cui almeno la metà donne formate in Senegal e in Italia migliorano le proprie capacità di gestione/creazione di impresa.
- Almeno 200 produttori agricoli/allevatori formati su pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole e sul modello di agrosistema integrato.
- Almeno 10 funzionari pubblici formati sullo sviluppo di agrosistemi integrati
- 1 Cooperativa/GIE creato per ampliare le attività oltre i tre anni;
- materiali di formazione a disposizione di uffici tecnici comunali e istituti di ricerca locali per replicazione
- Pagina web;
- 2 sportelli informativi.

#### **Relativamente al risultato II**

- 5 cooperative/GIE del distretto di Linguère dotate di sementi e attrezzature e assistenza tecnica per creare un agro-sistema integrato
- 100 agricoltori locali /in maggioranza donne) beneficiano dell'acquisto di mezzi di produzione
- 30 ha di paulownia e produzioni orticole complementari messi a coltura
- 1 sistema di irrigazione a goccia alimentato da energie rinnovabili impiantato e funzionante
- 1 valutazione con metodo IDEA
- allevamento ovino e caprino (200 capi) avviato (almeno 10 persone)
- apicoltura (100 arnie) avviata (almeno 10 persone)
- 2 laboratori di trasformazione alimentare attrezzati e avviati (almeno 15 persone)
- 1 falegnameria attrezzata e avviata (almeno 5 persone)
- 1 fattoria didattica scolastica avviata
- Almeno 10 funzionari/tecnici di amministrazioni locali formati per monitoraggio, gestione e manutenzione degli impianti

#### **Relativamente al risultato III**

- Pagina web di promozione dei prodotti
- Almeno 5 unità di vendita/trasformazione assistite (almeno 20 beneficiari)
- Almeno 10 persone formate nel settore vendita/commercializzazione
- Materiali delle formazioni
- Almeno 30 persone formate su igiene, imballaggio
- Logo e etichette dei prodotti della fattoria pilota elaborati
- 2 nuovi punti vendita aperti e attrezzati
- 1 manuale di norme di igiene redatto.

### **LIBANO**

#### **Obiettivo generale**

Contribuire alla promozione di una società pacifica ed inclusiva attraverso il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni della società civile in Libano

### Obiettivi specifici

- 1) Miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario libanese mediante i) il potenziamento dei servizi di recupero, reinserimento sociale e assistenza rivolti a detenuti/e, persone a rischio e famiglie e ii) la formazione degli operatori del settore

### Risultati attesi

#### *Risultato 1*

Condizioni di detenzione a Roumieh e Barbar el Khazen migliorate, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili (giovani adulti, donne e disabili);

#### *Risultato 2*

Assistenza di base, formazione professionale e reinserimento sociale e lavorativo degli utenti nel Centro di Rabieh, incluso il sostegno alle loro famiglie, aumentati;

#### *Risultato 3*

Capacità delle OSC di contribuire a promuovere il miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario in Libano rafforzate

### Indicatori

#### *Relativamente all'obiettivo generale:*

- pre-progetto: scarso riconoscimento delle OSC come attori nei processi di sviluppo e cambiamento nel Paese (rapporto attività AJEM e MS, 2016)
- fine progetto: aumento della partecipazione delle OSC nella vita pubblica del Paese
- pre-progetto: scarse iniziative a favore dell'inclusione sociale pacifica di categorie a rischio (*Minori e adulti nella giustizia*, MS 2014; rapporti di monitoraggio *partners* locali)
- fine progetto: miglioramento della percezione della diversità nel grande pubblico

#### *Relativamente all'obiettivo specifico 1:*

- pre-progetto: limitati servizi di supporto psicologico, legale, economico e sociale per detenuti/e e familiari a Roumieh e BEK (HRW 2015; *Monitoraggio delle condizioni di detenzione nelle carceri*, AJEM 2014)
- fine progetto: almeno 1460 detenuti e 400 famiglie beneficiano dei servizi potenziati offerti a detenuti/e e famiglie a Roumieh e BEK
- pre-progetto: limitati servizi di accompagnamento al fine pena e strutture di accoglienza per il reinserimento di ex-detenuti e soggetti a rischio (1 sola attiva in Libano, Rabieh) (rapporti di monitoraggio *partners* 2016)
- fine progetto: almeno 400 detenuti a fine pena e 400 ex-detenuti/familiari/ soggetti a rischio beneficiano di servizi potenziati dal progetto a Roumieh, BEK e Rabieh
- pre-progetto: scarse capacità degli operatori del settore d'influire nei processi di sviluppo (rapporti di attività dei *partners* locali, 2016; *Standard per un giusto processo criminale*, AJEM 2017; rapporto della Cooperazione Italiana, 2009)
- fine progetto: almeno 40 OSC e operatori del settore aumentano le capacità d'intervenire nel processo di riforma in atto.

### In relazione al risultato I

- pre-progetto: 30% detenuti di Roumieh e BEK ha accesso a servizi di supporto legale e psicologico (rapporti di attività *partners* e *Standard per un giusto processo criminale*, AJEM, 2017)
- fine progetto: almeno il 70% di detenuti/e ha accesso a supporto legale e psicologico a Roumieh e BEK
- pre-progetto: 30% dei detenuti ha accesso a servizi di formazione professionale e *life skills* (*Monitoraggio delle condizioni di detenzione nelle carceri*, AJEM 2014)
- fine progetto: aumento del 30% dell'offerta formativa per detenuti/e a Roumieh e BEK
- pre-progetto: 10% di ex-detenuti (uomini) e soggetti a rischio ha accesso a servizi di assistenza di base (*Minori e adulti nella giustizia*, MS 2014; rapporti monitoraggio *partners* locali, 2016)
- fine progetto: aumento del 40% dei servizi di base offerti nel Centro di Rabieh

### **In relazione al risultato II**

- pre-progetto: 20% di ex-detenuti, familiari e soggetti a rischio ha accesso a servizi di formazione e inserimento sociale (rapporti monitoraggio *partners* locali, 2017)
- fine progetto: aumento del 30% dei servizi psicologici e di formazione professionale a Rabieh per ex-detenuti, familiari e soggetti a rischio
- pre-progetto: in media 1 formazione specifica ogni 3 anni per operatori del settore (rapporti di attività dei *partners*, 2016)
- fine progetto: potenziata del 40% l'offerta formativa (formulazione di *policy making*) e condivisione *best practices*) agli operatori

### **In relazione al risultato III**

- pre-progetto: procedure amministrative non uniformi nel Paese (rapporti di attività e *case studies* documentati dai *partners*, 2016)
- fine progetto: almeno 5 procedure amministrative standardizzate in Libano.

## 10) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)

### 10.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)

L'attività che svolge ARCS nei Paesi extraeuropei è identificabile nella promozione di attività di conoscenza reciproca, scambio di buone prassi nel contesto di una *vision* di cooperazione internazionale che privilegia il dialogo tra individui e comunità, in un partenariato di pari livello e partecipato, come strumento principe della metodologia di azione.

La co-progettazione a partire dall'identificazione dei bisogni, il confronto costante e la pianificazione condivisa dei piani operativi e dell'impiego delle risorse, la compartecipazione dei ruoli nei processi decisionali, la scelta di prassi di monitoraggio e valutazione di effettiva corresponsabilizzazione dei partner sono gli elementi che per ARCS caratterizzano ogni singola azione di rafforzamento e sostegno di gruppi svantaggiati e vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo e ne garantiscono l'efficacia. Sono le basi metodologiche e le misure strategiche per la promozione di *empowerment* comunitario e la diminuzione di circostanze favorevoli al conflitto.

In questo contesto sarà inserito l'impegno individuale e collettivo degli operatori volontari impiegati nelle attività di questo progetto per un periodo effettivo all'estero compreso tra i 9 e i 10 mesi.

Nello specifico, gli operatori volontari saranno inseriti in un percorso di sviluppo e supporto alle comunità formali (quelle rurali senegalesi) e informali (costituite dalla popolazione carceraria libanese): entrambe le iniziative nei Paesi coinvolti, infatti, intervengono nelle comunità e mirano a rafforzare la resilienza, lo sviluppo partecipativo e il partenariato tra diversi attori presenti sullo stesso territorio geografico, Senegal, Italia e Libano, e/o metafisico, come quello del carcere. Gli operatori volontari saranno promotori e attori dello scambio diventando, sia all'interno dei Paesi che in Italia, testimoni e quindi narratori di una restituzione positiva del loro vissuto come cittadini globali. Il percorso di inserimento prevede:

- la selezione degli operatori volontari, realizzata attraverso un colloquio conoscitivo individuale una fase propedeutica, un periodo di formazione di inizio servizio, generale e specifica
- un accompagnamento formativo in loco all'avvio delle attività
- un percorso di monitoraggio e valutazione costanti della rispondenza tra obiettivi e risultati fino all'uscita dall'esperienza di servizio.

Le azioni e le attività specifiche relative alla realizzazione del progetto, messe in atto sia dal personale dell'ente che dagli Operatori Volontari in Servizio Civile, le loro specifiche attività, strutturazione e caratteristiche del partenariato sono presentati di seguito e distinte tra i due Paesi.



## SENEGAL

**Obiettivo 1** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile.

A.1 Formazione tecnica rivolta a 100 produttori agricoli sull'agroecologia e le pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole sostenibili

A.2 Formazione sul modello di agro-sistema integrato e creazione di una food forest

La Food Forest è una coltivazione multiuso e multifunzione in cui trovano collocazione alberi da legno, piante da frutto, erbe medicinali, ortaggi e tanto altro, in sinergia con le piante spontanee e gli animali. La food Forest simula un ecosistema boschivo coltivando su più strati (erbaceo, arbustivo e arboreo). Gli alberi da frutto sono al piano superiore, mentre al di sotto ci sono arbusti di bacche commestibili, piante perenni e annuali. Insieme creano relazioni per formare un ecosistema in grado di ottenere elevate produzioni di cibo con meno manutenzione. una **Food Forest** può essere un **ottimo sistema** per produrre cibo utilizzando **poca energia** e riducendo il fabbisogno idrico, che in un contesto come quello saheliano è fondamentale.

**Obiettivo 2** incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

B.1 Formazione rivolta a 50 persone a Linguère su creazione/gestione di impresa/cooperativa e uso di metodologie innovative sostenibili

B.2 Acquisto di sementi, piantine, attrezzature per coltivazione

B.3 Messa a coltura di 30 ha con ortaggi, alberi da frutto, acacia, colture foraggere

B.4 Realizzazione di un sistema di irrigazione a goccia alimentato con campo fotovoltaico

B.5 Avvio di attività complementari: 200 capi per piccoli allevamenti ovini e caprini, 1 laboratorio di trasformazione alimentare, 1 fattoria didattica scolastica per migliorare l'offerta formativa

## LIBANO

**Obiettivo 1** Miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario libanese mediante i) il potenziamento dei servizi di recupero, reinserimento sociale e assistenza rivolti a detenuti/e, persone a rischio e famiglie e ii) la formazione degli operatori del settore.

A.1 Supporto psicologico e legale per almeno 160 donne vulnerabili a BEK e per almeno 1000 giovani adulti a Roumieh;

A.2 Organizzazione di *Life skills e Vocational Trainings* (corsi di inglese, alfabetizzazione, corsi di formazione professionale) per almeno 1000 giovani adulti nel carcere di Roumieh e per 100 donne vulnerabili a BEK;

A.3 Miglioramento di infrastrutture e servizi (impiego di personale ausiliario) per disabili a Roumieh ed equipaggiamento di una cucina a BEK;

A.4 Organizzazione di attività culturali a Roumieh e a BEK quali classi di yoga, film club, sport, musica, scrittura creativa e teatro/*videomaking*;

A.5 Preparazione alla fine pena tramite supporto psicologico, riconciliazione familiare e *referral* per i casi che necessitano ospitalità nel Centro di accoglienza di Rabieh;

A.6 Realizzazione di 1 programma di formazione di 90 ore per operatori libanesi in Libano su buone e pratiche e creazione di programmi integrati;

A.7 Creazione di 1 *task force* per il monitoraggio e l'aggiornamento delle condizioni di detenzione (riunioni periodiche, pubblicazione di 1 studio aggiornato, rafforzamento *networks*);

A.8 Realizzazione di 1 *study tour* di 6 rappresentanti delle OSC e delle istituzioni libanesi presso realtà toscane e nazionali che operano nel settore carcerario per la condivisione di *best practices* per promozione e difesa dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive;

A.9 Organizzazioni di 3 tavole rotonde con rappresentanti di OSC e istituzioni locali ed italiane, sindacato degli avvocati, magistrati per presentazione dello studio e definizione di 1 azione di *advocacy*/azione pilota

Azioni trasversali:

C.10 Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale a quella specifica, al monitoraggio verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente Legambiente Scuola e Formazione. Gli operatori volontari SCU saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto, anche attraverso la partecipazione a workshop di documentazione e reportage sociale fotografico realizzati dal partner GDM PHOTO. Gli operatori volontari prenderanno parte al lavoro di documentazione fotografica e ne diffonderanno i risultati attraverso attività di comunicazione sociale.

10.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 10.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>LIBANO</b>												
Obiettivo: Miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario libanese mediante i) il potenziamento dei servizi di recupero, reinserimento sociale e assistenza rivolti a detenuti/e, persone a rischio e famiglie e ii) la formazione degli operatori del settore												
<b>Attività:</b>												
A.1												
A.2												
A.3												
A.4												
A.5												
A.6												
A.7												
A.8												
A.9												
C.10												
<b>SENEGAL</b>												
Obiettivo 1 contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile.												
<b>Attività:</b>												
A.1												
A.2												

**Obiettivo 2** incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione.

<b>Attività:</b>												
B.1												
B.2												
B.3												
B.4												
B.5												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
<b>Avvio del progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale</b>												
<b>Formazione Specifica</b>												
<b>Formazione Generale</b>												
<b>Informazione e sensibilizzazione</b>												
<b>Monitoraggio operatori volontari</b>												
<b>Monitoraggio olp</b>												

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 37/42) a quella specifica, (box 43/49), al monitoraggio (box 29), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 36). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 25). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

10.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 10.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 10.4.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 10.1 gli operatori volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

**SENEGAL**

Azioni	Attività	Ruolo
<p>Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione di un modello imprenditoriale e di sviluppo locale sostenibile</p>	<p>- Supporto alla formazione rivolta a 50 persone a Linguère su creazione/gestione di impresa/cooperativa e uso di metodologie innovative sostenibili Il percorso formativo - 5 sessioni/mese di 5 ore ciascuna per 18 mesi (6 mesi/anno), intende promuovere l'autoimprenditorialità e l'implementazione di AGR sostenibili in ambito rurale sviluppando le competenze gestionali di almeno 50 donne e giovani Sono previsti lavori di gruppo, visite sul terreno, scambi diretti. Ai moduli introduttivi seguirà una formazione mirata per gruppi secondo la metodologia della ricerca-azione e una fase di accompagnamento tecnico per i 25 beneficiari più motivati, puntando sul trasferimento di buone pratiche del mondo cooperativistico italiano. <i>Output:</i> Materiali didattici in italiano, francese, wolof; piano triennale di sviluppo di 5 cooperative/GIE; <i>business plan</i> per almeno 25 realtà</p> <p>- Supporto alla formazione tecnica rivolta a 100 produttori agricoli sulle pratiche di produzione silvo-pastorale e orticole</p> <p>Sulla base della ricerca-azione verrà costruito un programma formativo prevalentemente pratico (<i>learning by doing</i>) orientato alla tutela dell'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici e adeguato ai bisogni evidenziati dai produttori, adottando i principi della permacultura. 5 sessioni mensili di 5 ore ciascuna per 18 mesi (6 mesi/anno) in materia di: suolo;</p>	<p>- Partecipazione alla realizzazione delle sessioni di formazione, alla preparazione dei materiali didattici, all'animazione e coinvolgimento dei beneficiari</p> <p>- Partecipazione alla realizzazione di attività volte ad amplificare la visibilità in loco e in Italia delle attività realizzate. Tali attività saranno realizzate anche attraverso strumenti quali il teatro sociale e la fotografia sociale al fine di sensibilizzare la comunità locale sui principi della permacoltura e sull'approccio agro ecologico utilizzato nella realizzazione della fattoria autosufficiente</p> <p>- preparazione del materiale utile e necessario alle sessioni su indicazione del personale specializzato animazione;</p> <p>- collaborazione con lo staff locale nell'organizzazione delle sessioni formative sia in aula che sul campo;</p> <p>- in stretta sinergia con lo staff e con i beneficiari del progetto, partecipazione alle attività sul campo (monitoraggio dell'andamento delle produzioni, attività di rimboschimento, etc.)</p>

	<p>varietà colturali; buone pratiche; concimazione sostenibile; utilizzo efficiente delle risorse; nuove sementi; colture e attività complementari. Le attività di formazione saranno concepite in modo da essere replicabili ad opera dei GIE coinvolti. Nei beneficiari aumenterà la consapevolezza dell'importanza della diversificazione delle produzioni agricole e della loro complementarità per migliorare la sicurezza alimentare, tutelare l'ambiente e incrementare il reddito dei produttori in modo sostenibile.</p> <p>- Supporto alla formazione sul modello di agro-sistema integrato e creazione di una food forest.</p>	
<p>Incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito a favore degli abitanti del dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un agro-sistema che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", integri la protezione dell'ambiente e la lotta alla desertificazione</p>	<p>- Supporto all'avvio di attività complementari: 200 capi per piccoli allevamenti ovini e caprini, 1 laboratorio di trasformazione alimentare, 1 fattoria didattica scolastica per migliorare l'offerta formativa.</p> <p>Con la creazione di AGR sostenibili, a integrazione dell'agro-sistema, si migliorano i redditi e la qualità dei prodotti, e con l'avvio di 4 allevamenti ovini da 50 capi si potenzia l'attività pastorale, coinvolgendo i pastori nomadi Toucouleur e Peul. Per supportare la diversificazione e spingere alla sostituzione di prodotti importati, verranno potenziati i laboratori di trasformazione alimentare stipulando accordi con le Autorità.</p> <p>Della fattoria didattica beneficeranno le popolazioni rurali, le organizzazioni di base e i gruppi vulnerabili dell'area. I beneficiari diretti saranno 200 agricoltori/allevatori, in prevalenza donne e giovani.</p> <p>- partecipazione alle attività a livello comunitario di formazione e sensibilizzazione in materia di organizzazione dei piccoli produttori</p>	<p>- supporto alle attività di formazione ed avviamento della fattoria didattica, laboratorio di trasformazione alimentare, fattoria didattica.</p> <p>- Collaborazione nella predisposizione dei documenti necessari al procurement e quindi all'acquisto dei beni previsti dal progetto</p> <p>- collaborazione alle attività di formazione dei beneficiari in base alle proprie competenze di base</p> <p>- animazione comunitaria attraverso incontri pubblici, teatro sociale, fotografia sociale</p>
<p>Contribuire alla maggiore e migliore comunicazione del contesto locale in Italia</p>	<p>- attività di comunicazione sociale</p> <p>- attività di documentazione fotografica</p>	<p>- Raccolta di testimonianze sul campo per la stesura di articoli tematici sull'esperienza in loco per i</p>

		siti web e i social network delle associazioni coinvolte - Raccolta di materiale fotografico e di racconti di testimonianza al fine di creare un racconto scritto e fotografico dell'esperienza di operatore sociale in loco e della realtà locale
--	--	---

**LIBANO**

<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo</b>
Miglioramento del sistema penitenziario e giudiziario libanese mediante i) il potenziamento dei servizi di recupero, reinserimento sociale e assistenza rivolti a detenuti/e, persone a rischio e famiglie e ii) la formazione degli operatori del settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione nella realizzazione di sessioni puntuali di supporto psicologico, sia individuali che collettive, e legale guidate da personale specializzato per donne vulnerabili e giovani adulti.</li> <li>- Partecipazione nell'organizzazione di <i>Life skills e Vocational Trainings</i> (corsi di inglese, alfabetizzazione, corsi di formazione professionale)</li> <li>- Aiuto nella fase di <i>procurement</i> finalizzata al miglioramento di infrastrutture e servizi (impiego di personale ausiliario) per disabili a Roumieh ed equipaggiamento di una cucina a BEK;</li> <li>- Partecipazione all'organizzazione di attività culturali a Roumieh e a BEK quali classi di yoga, film club, sport, musica e scrittura creativa e teatro/videomaking;</li> <li>- Aiuto nella fase di preparazione alla fine pena tramite supporto psicologico, riconciliazione familiare e <i>referral</i> per i casi che necessitano ospitalità nel Centro di accoglienza di Rabieh;</li> <li>- Supporto alla realizzazione di 1 programma di formazione di 90 ore per operatori libanesi in Libano su buone e pratiche e creazione di programmi integrati;</li> <li>- Supporto nella creazione di 1 task force per il monitoraggio e l'aggiornamento delle condizioni di detenzione (riunioni periodiche, pubblicazione di 1 studio aggiornato, rafforzamento networks);</li> <li>- Collaborazione nella realizzazione di 1 <i>study tour</i> di 6 rappresentanti delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alla realizzazione delle attività di supporto psicologico e legale: preparazione del materiale utile e necessario alle sessioni su indicazione del personale specializzato; animazione, dove possibile, di attività correlate al supporto psicologico e legale all'uopo organizzate; studio e restituzione di documenti utili al supporto psicologico e legale; eventuale condivisione di buone pratiche messe in atto in Italia.</li> <li>- Partecipazione alla realizzazione delle sessioni di formazione professionale secondo le competenze di ciascun/a volontario/a, alla preparazione dei materiali didattici, all'animazione e coinvolgimento dei beneficiari</li> <li>- Collaborazione nella predisposizione dei documenti necessari al <i>procurement</i> e quindi all'acquisto dei beni previsti dal progetto</li> <li>- Collaborazione nell'organizzazione delle attività ricreative e culturali da organizzare con i beneficiari, mettendo in gioco le competenze personali specifiche di ciascun operatore volontario.</li> <li>- Partecipazione alla realizzazione delle attività di preparazione al fine pena soprattutto i) nella preparazione del materiale utile e necessario alle sessioni su indicazione del personale specializzato; ii) nello studio e nella restituzione di documenti utili al supporto psicologico e legale iii)</li> </ul>

	<p>OSC e delle istituzioni libanesi presso realtà toscane e nazionali che operano nel settore carcerario per la condivisione di <i>best practices</i> per promozione e difesa dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive;</p> <p>- Supporto nell'organizzazione di 3 tavole rotonde con rappresentanti di OSC e istituzioni locali ed italiane, sindacato degli avvocati, magistrati per presentazione dello studio e definizione di 1 azione di <i>advocacy</i>/azione pilota</p>	<p>nell'eventuale condivisione di buone pratiche in Italia</p> <p>- Collaborazione nella realizzazione di 1 programma di formazione per operatori libanesi in Libano in termini di i) predisposizione del materiale utile ii) pubblicazione di articoli e visibilità sul programma stesso iii) aiuto nel raccogliere buone pratiche italiane a riguardo iv) aiutare nel facilitare la comunicazione tra gli attori coinvolti</p> <p>- Aiuto i) nella predisposizione e raccolta dei documenti necessari alla creazione della task force e ii) nel facilitare la comunicazione con gli attori coinvolti</p> <p>- Aiuto i) nella predisposizione e raccolta dei documenti necessari all'organizzazione dello study tour e ii) nel facilitare la comunicazione con gli attori coinvolti, soprattutto grazie alla conoscenza del territorio italiano</p> <p>- Aiuto i) nella predisposizione e raccolta dei documenti necessari all'organizzazione delle tavole rotonde e ii) nel facilitare la comunicazione con gli attori coinvolti</p> <p>- Partecipazione alla realizzazione di attività in loco e in Italia, volte anche ad amplificare la visibilità delle attività realizzate nei due Paesi</p>
<p>Contribuire alla maggiore e migliore comunicazione del contesto locale in Italia</p>	<p>- attività di comunicazione sociale</p> <p>- attività di documentazione fotografica</p>	<p>- Raccolta di testimonianze sul campo per la stesura di articoli tematici sull'esperienza in loco per i siti web e i social network delle associazioni coinvolte</p> <p>- Raccolta di materiale fotografico e di racconti di testimonianza al fine di creare un racconto scritto e fotografico dell'esperienza di operatore sociale in loco e della realtà locale</p>

*L'ente può impiegare gli operatori volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc...).*



Gli operatori volontari del SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 9 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 9, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 40) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

10.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

### **SENEGAL**

<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Numero</b>
Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza in progetti sviluppo rurale	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra gli operatori volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontari del SCU.	1
Tecnico agronomo locale	Supervisiona ed è responsabile delle attività di formazione (compresa la definizione dei contenuti e delle metodologie) e segue direttamente gli acquisti e la distribuzione sul territorio dei mezzi di produzione.	1
Amministrativo	Coordina in sede il lavoro di amministrazione del progetto in loco e le relative attività previste dal progetto SCU	1
Responsabile della segreteria organizzativa	Gestisce in sede il lavoro di segreteria del progetto in loco e le relative attività previste dal progetto SCU	1
Esperto in agro ecologia (consulente in missione)	Dirige e monitora la progettazione e la realizzazione della fattoria ecosostenibile	1

### **LIBANO**

<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Numero</b>
Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza in progetti	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra gli operatori volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontari in servizio civile.	1
Referente dell'amministrazione	Coordina in sede il lavoro di amministrazione del progetto in loco e le relative attività previste dal progetto SCU	1
Referente della segreteria organizzativa	Gestisce in sede il lavoro di segreteria del progetto in loco e le relative attività previste	1

	dal progetto SCU	
Esperti locali e non nell'area della gestione dei rapporti tra i referenti locali	Personale specializzato in supporto psicologico e legale e nell'organizzazione di vocational trainings e attività ricreative	3

11) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

SEDE DI ATTUAZIONE	N. OPERATORI VOLONTARI
<b>Libano</b>	2
<b>Senegal</b>	2
<b>TOTALE OPERATORI VOLONTARI: 4</b>	

12) Modalità di fruizione del vitto e alloggio(\*)

I servizi sono anticipati dai soggetti attuatori. Per il periodo di permanenza in Italia non saranno forniti i servizi, nello specifico:

Sede	Alloggio	Vitto
<b>Libano</b>	L'ospitalità è prevista in alloggi sistemati in appartamento	Il vitto è garantito con convenzione con strutture locali e/o sarà fornito un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto, laddove provvedano autonomamente
<b>Senegal</b>	L'ospitalità è prevista in alloggi sistemati in appartamento. Gli operatori volontari alloggeranno presso la foresteria ARCS in loco dove risiede anche tutto il personale espatriato di ARCS	Il vitto è garantito con convenzione con strutture locali e/o sarà fornito un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto, laddove provvedano autonomamente

13) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

1.145

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

14) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (\*)

5

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio(\*):

**10 – dieci mesi**

-La permanenza all'estero è fissata in mesi 10 circa. Gli operatori volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente dopo un mese di servizio in Italia, e in ogni caso, dopo la

fine della formazione specifica. Torneranno per le valutazioni finali nel 12° mese. È previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio per svolgere il monitoraggio intermedio. Comunicazione obbligatoria all'Ambasciata della presenza nel Paese in conformità alle procedure per cooperanti e operatori volontari impegnati in progetti in loco gestiti da Ong.

- Flessibilità oraria
- Impiego occasionale in giorni festivi nel caso di specifiche attività.
- Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, etc.) se compatibili con la presenza in Italia.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.
- Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
- Oltre a tali giornate gli operatori volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione, se compatibili con la presenza in Italia, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 9).
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta(\*):

### **SENEGAL**

Il Senegal è una delle più stabili democrazie africane e da lungo tempo mantiene rapporti di buon vicinato con gli altri Paesi dell'area (di cui è uno dei leader) e non è più abituato ai conflitti interni. Anche la crisi in Casamance degli anni passati, non pare possa avere conseguenze per l'ordine pubblico nel paese.

Il Paese non presenta, al momento, particolari rischi per la sicurezza. Le zone d'intervento si dimostrano pacifiche e stabili. Non si prevedono evoluzioni negative in tema di sicurezza. Il livello di criminalità è nella norma e l'accoglienza delle attività di cooperazione è buona, sia dal settore pubblico, che ha già dimostrato il suo appoggio, sia da quello privato, potenziale beneficiario indiretto o collaboratore. I rapporti con le ONG presenti sono buoni.

### **LIBANO**

La situazione nel Paese è stabile e non si registrano particolari aree critiche. Nell'area d'intervento non ci sono particolari rischi di sicurezza; entrambe le prigioni, inoltre, sono gestite dalle forze di sicurezza libanesi (ISF) che garantiscono un alto livello di controllo. Inoltre, per arginare rischio di tensioni e assicurare la sicurezza degli operatori, ARCS informerà e coinvolgerà l'ISF in tutte le sue attività all'interno delle prigioni e lavorerà a stretto contatto con tutti gli attori interessati dal progetto in modo da diffondere il più possibile una cultura dei diritti nel Paese. Infine, ARCS porrà la massima attenzione agli sviluppi di sicurezza regionali, mantenendo contatti diretti e costanti con l'Ambasciata d'Italia e le Autorità locali.

17) Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza(\*):

Il Piano per ciascun paese è redatto in apposito documento separato.

Il Protocollo di Sicurezza è stato sottoscritto.

Responsabile sicurezza per il Senegal è: Calogero Messina, data di nascita 23/02/1972 (cv allegato)

Responsabile sicurezza per il Libano è: Carolina Cirenari, data di nascita 17/01/1989 (cv allegato)

*18) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Non ne esistono. Si alloggia in contesti urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili. Gli operatori volontari saranno informati sugli accorgimenti sanitari e alimentari da adottare per evitare contagi e problemi di salute.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto(\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto."

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero e relativo/i ente/i attuatore/i (\*):

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>	<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome nome)</i>
1	ARCS – ARCI CULTURE SOLIDALI	LIBANO	BEIRUT Rue Mar Nohra 360/A, Furn El-Chebbek	142075	2	ARCS LIBANO	CIRENARI CAROLINA
2	ARCS – ARCI CULTURE SOLIDALI	SENEGAL	LINGUÈRE CUMBA 1	142079	2	ARCS SENEGAL	CALOGERO MESSINA

*21) Modalità di comunicazione della presenza degli operatori volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto(\*):*

La comunicazione sui progetti di cooperazione internazionale, decentrata, di sviluppo umano e/o autofinanziati realizzati dall'ARCS nei Paesi di riferimento, le missioni di esperti dall'Italia, la presenza di personale volontario sono obbligatoriamente comunicati al Ministero e all'Ambasciata tramite e-mail e fax da parte del referente estero.

Verrà data comunicazione alle Ambasciate e Consolati Italiani del numero e dei nominativi degli operatori volontari che saranno inviati nel paese specificando il luogo e il periodo di permanenza. Copia di detta comunicazione verrà inviata al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile prima della partenza degli operatori volontari per il paese estero.

Preventivamente alla loro partenza, attraverso il sito Dove siamo nel mondo del Ministero degli Affari esteri, verrà comunicata la presenza degli operatori volontari in Servizio Civile, qualificati come operatori legati alle attività di cooperazione dell'ARCS. Questo inserisce gli operatori volontari tra le figure per cui è prevista l'assistenza in ogni caso di calamità naturale o altri eventi calamitosi di varia natura.

La presenza degli operatori volontari verrà comunicata in Ambasciata al loro arrivo e ogni loro entrata/uscita dal paese verrà registrata dall'Ambasciata italiana del paese.

Per prassi interna, nel caso di presenza per periodi maggiori di 3 mesi nel Paese di esperti, stagisti o volontari italiani che operano nei programmi dell'ARCS, la comunicazione al Ministero e all'Ambasciata è accompagnata da una visita degli operatori volontari stessi negli uffici deputati all'arrivo e alla partenza. Questa ulteriore misura di accompagnamento verrà realizzata anche per gli operatori volontari in Servizio Civile

*22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata agli operatori volontari(\*):*

L'ufficio di Arcs in Italia è in costante contatto con le sedi delle reti locali dei partner dei progetti. Gli uffici di questi ultimi sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e operatori volontari. ARCS ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile una modalità di comunicazione che prevede:

- mail quotidiane, al massimo ogni due giorni, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dagli operatori volontari nel lavoro e nelle attività;
- comunicazione telefonica almeno 2 volte a settimana concordate alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia;
- rilevazione mensile, tramite la somministrazione di un questionario, dello stato di avanzamento del progetto e della valutazione complessiva dello stesso da parte degli operatori volontari.

*23) Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari durante il periodo di permanenza all'estero(\*):*

Gli operatori volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2° mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12° mese.

È previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio per il monitoraggio intermedio. Il monitoraggio prevede una valutazione intermedia dell'andamento del progetto che verrà effettuato sia tra ogni singolo operatore volontario e il proprio OLP, sia a livello di gruppo, con gli altri volontari nello stesso paese e con gli operatori volontari dell'intero progetto di SCU. Le attività prevedono: colloqui individuali, attività di valutazione e impatto realizzate con tecniche non formali e di gruppo, attività di risoluzione non violenta dei conflitti e infine riprogrammazione delle attività da realizzare in loco nella seconda parte del progetto, sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato.

24) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16)

Nessuna

25) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno, come di seguito articolato.

Gli operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (esempio: scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante la loro presenza in Italia, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 3 mesi di presenza in Italia, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SC nel territorio, per complessive 12 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, nel periodo iniziale per far emergere le connessioni fra le problematiche locali e quelle del Paese ove si svolgerà il progetto e nel periodo conclusivo per, attraverso l'illustrazione dell'esperienza svolta, evidenziare le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso è intervenuto, dando un senso concreto alla solidarietà internazionale.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari del SCU e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SC alle attività promozionali dell'associazione).

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

26) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)

27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)

--

29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Oltre ai requisiti della legge n. 64 del 2001 e del decreto legislativo n. 40 del 2017, saranno considerati positivamente in fase di selezione:

- Utilizzo di software e applicativi in ambito di videoscrittura, database, internet e posta elettronica;
- Conoscenze gestionali di base;
- Conoscenze e competenze attinenti al settore culturale, alla comunicazione e/o alla gestione di progetti
- Conoscenza della lingua francese per poter comunicare con partner e comunità in loco in Senegal
- Conoscenza della lingua inglese per poter comunicare con partner e comunità in loco in Libano
- (preferibile) Conoscenze e competenze formali, non formali e/o informali connesse con l'agronomia e/o l'economia dello sviluppo (per il Senegal)
- (preferibile) Conoscenze e competenze formali, non formali e/o informali connesse al supporto psicologico di soggetti a rischio e legale e alle attività di formazione professionale, inserimento lavorativo e ricreative (per il Libano)
- Competenze di base in educazione alla pace e approcci partecipativi alla cooperazione allo sviluppo.

31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<b>SENEGAL</b>	
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 36.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 33)	€ 12.000
Utenze dedicate	€ 5.000



Materiali informativi	€ 1.750
Pubblicizzazione SCN (box 25)	€ 500
Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 1.000
Spese viaggio (spostamenti interni)	€ 1.500
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 3.000
Visti e permessi di soggiorno	€ 1.800
Polizza assicurativa aggiuntiva siscos	€ 1.280
<b>TOTALE</b>	<b>€ 63.830</b>

<b>LIBANO</b>	
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 46.000
Sedi ed attrezzature specifiche	€ 12.000
Utenze dedicate	€ 1.000
Materiali informativi	€ 1.750
Pubblicizzazione SCU (box 25)	€ 500
Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 1.000
Spese viaggio (spostamenti interni)	€ 1.000
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 2.000
Visti e permessi di soggiorno	€ 1.800
Polizza assicurativa aggiuntiva SISCOS	€ 1.280
<b>TOTALE</b>	<b>€ 66.330</b>

32) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

<b>Nominativo Copromotore e/o Partner</b>	<b>Tipologia (no profit, profit, università)</b>	<b>Attività Sostenute (in riferimento al punto 10.1)</b>
<b>RESEDA società cooperativa sociale O.N.L.U.S.</b> P.IVA 05865331002	<i>No profit</i> RESEDA è impegnata in attività in Italia e all'estero finalizzate alla promozione dell'agroecologia e della permacoltura; orienta le proprie attività principalmente nei settori dell'educazione ambientale e dei progetti ecologici. Ha una lunga esperienza nell'ideazione e progettazione dei di interventi integrati quali: orti solari familiari nel deserto del Sahara, Villaggio Permacultura a Cuba, analisi e ideazione villaggio Permacultura in Senegal, progetto Orti collettivi a Dakar.	Formazione tecnico scientifica sulle tecniche di permacultura, analisi ecologica, di progettazione e creazione delle FoodForest. Integrazione e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per la coltivazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Formazione tecnica di tecnici e operatori locali.
<b>Garante dei diritti dei detenuti della Regione Toscana</b> P.IVA 01386030488	<b>ENTE PUBBLICO</b> Il Garante dei diritti dei detenuti è un'Autorità di garanzia, collegiale e indipendente che ha la funzione di vigilare su tutte le forme di privazione della libertà, dagli	Collaborazione con la sede dell'AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Beirut per la realizzazione di un <i>assessment</i> su psichiatria

	<p>istituti di pena, alla custodia nei luoghi di polizia, alla permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione, alle residenze di esecuzione delle misure di sicurezza psichiatriche (Rems), ai trattamenti sanitari obbligatori.</p> <p>In particolare, si occupa di assumere ogni iniziativa volta ad assicurare il diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al reinserimento sociale e lavorativo del detenuto.</p> <p>Nell'ambito del progetto, il suo ruolo sarà quello di collaborare con la sede dell'AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Beirut per la realizzazione di un assessment su psichiatria penitenziaria, carceri femminili, training al personale sui diritti umani e formazione professionale.</p>	<p>penitenziaria, carceri femminili, <i>training</i> al personale sui diritti umani e formazione professionale.</p>
<p><b>GDM Foto di Di Meo Giulio</b> P. IVA 03177921206</p>	<p><i>Profit</i> Agenzia di formazione fotografica, lavora da più di dieci anni nell'ambito del reportage e della didattica. Organizza incontri e workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. Collabora con diverse associazioni e ONG, come l'associazione Witness Journal e l'omonima rivista di fotogiornalismo, WJ, nonché con l'Arci e la sua ONG Arcs, con le quali dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Brasile, Camerun, Cuba, Saharawi). La mission di GDM Photo è la diffusione di una cultura e una pratica fotografica come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento - ed impegno - personale, sociale e politico.</p>	<p>Supporto tecnico nell'allestimento di mostra fotografica in Italia e in loco</p>

33) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Gli operatori volontari del SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione.

In coerenza con gli obiettivi (box 9) e le modalità di attuazione (box 10.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<b>Per l'insieme delle attività, per ciascun paese, si metteranno a disposizione:</b>			
Risorsa 1	Stanze	finalizzata a: creare un ambiente di lavoro confortevole	1
Risorsa 2	Telefoni fissi e mobili	finalizzata a: Contattare spazi di aggregazione; allievi formazione, beneficiari, partecipanti ai seminari; invio documenti; ricognizione statistiche locali; contatto con altre organizzazioni; eventuale contatto con istituzioni locali e colleghi	1
Risorsa 3	pc	finalizzata a: Contattare spazi di aggregazione; allievi formazione, beneficiari, partecipanti ai seminari; invio documenti; ricognizione statistiche locali; contatto con altre organizzazioni; scrittura e progettazione delle attività; scrittura e progettazione campagne; ricerca delle statistiche locali	2
Risorsa 4	Fotocopiatrice	finalizzata a: Copia di documenti dei corsi di formazione, orientamento, delle attività di progettazione e seminari; delle campagne; copia documenti su statistiche locali	1
Risorsa 5	Scrivanie	finalizzata a: Supporto logistico	2
Risorsa 6	Lavagne a fogli mobili	Utilizzate nei corsi di formazione e attività orientamento e progettazione. In loco durante le attività di formazione con i beneficiari.	1
Risorsa 7	Registratore vocale	Utilizzato nelle attività di orientamento; registrazione dati su statistiche locali;	1
Risorsa 8	Videoproiettore	Utilizzato nei corsi di formazione	1
Risorsa 9	Manifesti, depliant	Per la realizzazione delle campagne in loco	Lump sum
Risorsa 10	Forum	Per individuare e contattare altri giovani volontari	Lump sum
Risorsa 11	Newsletter	Per diffondere materiali, report e valutazioni a potenziali nuovi volontari o strutture interessate	Bimensile
Risorsa 12	Materiali per i laboratori con i beneficiari/e (materiali di cancelleria: pennarelli, matite,	Per svolgere in loco le attività di laboratorio	Lump sum

	penne, cartelloni ecc.)		
--	-------------------------	--	--

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

36) *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 37) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 38) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:  
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

### 41) Contenuti della formazione (\*)

### 42) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 43) Sede di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di ARCS a Roma, in via dei Monti di Pietralata, 16 Roma. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 44) Modalità di attuazione (\*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

45) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
<p>Cognome e nome: D'Amico Federica Nato il: 10/03/1981 Luogo di nascita: Galatina (LE)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (VO) in Scienze politiche/Master II livello in educazione alla pace, cooperazione internazionale e diritti umani Ruolo ricoperto presso l'ente: Desk officer Mediterraneo e Africa occidentale e centrale ARCS Esperienza nel settore: durante gli ultimi 10 anni ha maturato esperienza nella progettazione e nella gestione di progetti di sviluppo in particolare in Nord Africa e in Africa Centrale, lavorando sia come capo progetto e rappresentante paese per ONG italiane, sia come consulente con brevi e medie missioni. Competenze nel settore: dal 2012 ricopre il ruolo di desk officer in ARCS, lavorando nell'ambito di progetti di sviluppo in vari settori: democrazia e cittadinanza, diritti umani, sviluppo rurale, WASH e energie rinnovabili e con numerosi donatori quali l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite e le fondazioni private. Si occupa inoltre delle relazioni esterne di ARCS con i referenti delle reti europee in cui l'organizzazione è attiva.</p>	<p><b>Modulo 2</b> <b>Dalle politiche ai programmi.</b></p> <p><b>Modulo 3</b> <b>Project cycle management</b></p>
<p>Cognome e nome: Persia Adriana Nata il: 14/12/1983 Luogo di nascita: Spilimbergo (PN)</p>	<p>Titolo di Studio: laurea specialistica in Discipline Demo-etno-antropologiche + Master I livello GESLOPAN - Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree protette Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente programmi volontariato e scambi giovanili ARCS Esperienza nel settore: promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, gestione di progetti Erasmus Plus, CCP, SCN, scambi giovanili e formazione, in particolare con metodologie di educazione non formale. È referente per ARCS in campagne e reti sui temi educativi e della promozione della pace. Competenze nel settore: gestione di stage e volontari, in Italia e all'estero, progettazione Erasmus Plus, servizio civile, corpi civili di pace, scambi giovanili. È formata in teorie e pratiche dell'educazione non formale e approcci di genere nel lavoro di risoluzione pacifica dei conflitti.</p>	<p><b>Modulo 1</b> <b>Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento</b></p> <p><b>Modulo 2</b> <b>Dalle politiche ai programmi.</b></p> <p><b>Modulo 3</b> <b>Project cycle management</b></p> <p><b>Modulo 5</b> <b>Essere operatore volontario SCU nei contesti locali</b></p>
<p>Cognome e nome: Stilli Silvia Nata il: 20/04/1963 Luogo di nascita: Grosseto (GR)</p>	<p>Titolo di Studio: maturità classica, giornalista pubblicista Ruolo ricoperto presso l'ente: Direttore ARCS Esperienza nel settore: volontariato e animazione sociale in Italia; direzione e presidenza del comitato territoriale ARCI di Firenze; volontariato e impiego come cooperante all'estero presso ONG e organizzazioni internazionali; formazione di volontari e cooperanti; ricerca, progettazione nazionale,</p>	<p><b>Modulo 1</b> <b>Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento</b></p>

	<p>europea e internazionale; coordinamento e direzione di iniziative e programmi nazionali, europei e internazionali di educazione allo sviluppo, emergenza umanitaria e cooperazione di area regionale; direzione dell'ong ARCS; portavoce AOI, consorzio nazionale di ong italiane; partecipazione e rappresentanza in associazioni, network nazionali, europei e internazionali: ARCI, Comitato Italiano per l'UNESCO, Forum Terzo Settore, Solidar, Concord, GCAP.</p> <p><i>Competenze nel settore:</i> Dirigente di Terzo Settore, in particolare nei campo del volontariato, della solidarietà e cooperazione internazionale e nell'emergenza umanitaria.</p>	
<p>Cognome e nome: Verdolino Francesco Nato il: 16/09/1981 Luogo di nascita: Tradate (VA)</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Sociologia e Master in Comunicazione Pubblica e Istituzionale Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Comunicazione ARCS Esperienza nel settore: ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Comunicazione e Ufficio stampa per oltre 5 anni in diverse organizzazioni, predisponendo piani strategici di comunicazione e implementando ogni tipo di attività prevista (relazioni con i media, gestione e implementazione siti web, gestione social network, elaborazione grafica e visuale di materiali promozionali, redazione e predisposizione newsletter informative) Competenze nel settore: ha sviluppato un'ottima conoscenza dei principali CMS per l'implementazione di siti web e dei più importanti software di grafica e impaginazione. Si è specializzato nelle attività di community building attraverso l'utilizzo dei più comuni social network.</p>	<p><b>Modulo 6</b> <b>Comunicazione e fund raising</b></p>
<p>Cognome e nome: Uda Francesco Nato il: 27/11/1965 Luogo di nascita: Sassari</p>	<p>Titolo di studio: laurea magistrale in fisica Ruolo ricoperto presso l'ente: vice-direttore con delega alle politiche giovanili Esperienza nel settore: ha ricoperto il ruolo di coordinatore del settore pace e giovani e delle relative politiche per l'associazione Arci e per ARCS. ha coordinato progetti e programmi sui temi dell'educazione alla cittadinanza attiva ed è referente di campagne e reti, come la campagna In difesa di. Competenze nel settore: partecipazione a scambi e viaggi di solidarietà in diversi paesi, referente politico per il settore giovani e pace, formatore per il servizio civile nazionale, dirigente del comitato regionale sardo per Arci.</p>	<p><b>Modulo 1</b> <b>Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento</b></p>
<p>Cognome e nome: Federico Simona Nato il: 16/07/1982 Luogo di nascita: Napoli</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice di progetto ARCS (Gestione progetto Ponti, Monitoraggio di progetti in Senegal e Ruanda) Esperienza nel settore: ha lavorato per circa 9 anni nell'ambito della Cooperazione internazionale come</p>	<p><b>Modulo 2</b> <b>Dalle politiche ai programmi.</b></p> <p><b>Modulo 3</b> <b>Project cycle management</b></p>

	<p>assistente tecnica, consulente e progettista presso organizzazioni non governative e istituzioni, concentrandosi su progetti riguardanti la regione mediterranea e, nello specifico, i paesi MENA.</p> <p>Competenze nel settore: progettazione, monitoraggio e gestione di progetto, scrittura di proposte progettuali, ricerca di finanziamenti, supporto amministrativo e linguistico.</p>	<b>Modulo: 4 Contesti locali</b>
<p>Cognome e nome: Mazzoni Marina Nato il: 02/06/1977 Luogo di nascita: Como</p>	<p>Titolo di studio: diploma di educatore professionale e di animatore sociale</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: progettazione di bandi (linee di finanziamento E+, REC ...), elaborazione di kit didattici</p> <p>Esperienza nel settore: lunga esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale in Africa e nei Balcani dove si è occupata di gestione di progetti in ambito sociale: studi di fattibilità, progettazione e implementazione (parte gestionale ed amministrativa). Nello specifico ha lavorato in progetti nell'ambito della formazione professionale e dell'inserimento socio-economico di persone con disabilità, programmi di capacity building nell'ambito socio-culturale, campagne di sensibilizzazione di advocacy nell'ambito della difesa dei diritti di persone con disabilità.</p>	<p><b>Modulo 2 Dalle politiche ai programmi.</b></p> <p><b>Modulo 3 Project cycle management</b></p>
<p>Cognome e nome: Briziobello Micol Nato il: 31/12/1981 Luogo di nascita: Rieti</p>	<p>Laurea in Filologia, Storia e Culture dei Paesi Islamici presso L'Università degli Studi di Napoli L'Orientale</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: referente delle attività della ONG in Libano e Giordania</p> <p>Esperienza nel settore: ha ricoperto diversi ruoli nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo sostenibile, dalla formulazione/ideazione di progetti, alla scrittura, gestione e monitoraggio e valutazione di programmi secondo le regole e le procedure dell'Unione Europea e del Ministero degli Affari Esteri italiano. Esperienza di diritti umani, società civile, <i>gender</i>, giovani ed educazione nei Paesi del Maghreb e del Medio-Oriente (Algeria (anche Campi Saharaoui), Marocco, Israele, Palestina (West Bank e Gaza), Tunisia, Giordania, Egitto, Libano e Mauritania)</p> <p>Competenze nel settore: ha sviluppato un'ottima conoscenza di Monitoraggio &amp; Valutazione, soprattutto ROM - Result Oriented Monitoring, Lot 1: ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument), 2010/S 71-105703, strumento utilizzato dall'Unione Europea per monitorare i progetti finanziati nell'ambito dello "Strumento Europeo per la democrazia e dei diritti umani (EIDHR)", degli "attori non statali", della "promozione delle donne" e della "migrazione".</p>	<p><b>Modulo 3 Project cycle management</b></p> <p><b>Modulo 4 Contesti locali</b></p> <p><b>Modulo 5 Essere operatore volontario SCU nei contesti locali</b></p>



<p>Cognome nome Nelli Giuditta Nata il: 01/07/1975 Luogo di nascita: Genova</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Architettura e Corso di formazione "<u>In.Pro.Ge.</u> Innovare Progettare Gestire" Isfor Coop. Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente territoriale comitato ligure, coordinatore e progettista Arci Liguria Esperienza nel settore: ha estensiva esperienza decennale come progettista e coordinatrice di progetti ed attività presso numerose organizzazioni e associazioni, specialmente nell'ambito della formazione, educazione e sviluppo creativo. Competenze nel settore: progettazione, organizzazione di corsi di formazione e di eventi, comunicazione interculturale.</p>	<p><b>Modulo 4</b> <b>Contesti locali</b></p>
<p>Cognome nome Salustri Roberto Nato il: 22/11/1967 Luogo di nascita: Albano laziale (Roma)</p>	<p>Direttore dell'Ecolstituto RESEDA, 24 anni di esperienza in progetti che integrano l'uso delle fonti di energia rinnovabile, l'agroecologia e i metodi di facilitazione dal basso e per la cooperazione tra i popoli. È stato direttore italiano di WiserEarth, il social network della sostenibilità, in collaborazione con il Natural Capital Institute (USA). Uno dei facilitatori del movimento delle Transition Town in Italia. Specializzato in fisica dei sistemi complessi, fisica dell'atmosfera e dei cambiamenti climatici, ha maturato esperienza in ambito di volontariato (WWF Italia e Legambiente) nelle gestione e protezione delle aree naturali e del territorio, nella forestazione, nell'educazione ambientale. Ha seguito numerosi progetti in Tanzania, Cuba, Sahara occidentale, Algeria, Marocco, Tunisia, Burkina Faso, Camerun, Senegal, Messico, Colombia. I settori in cui è specializzato sono: energie rinnovabili, agro ecologia, permacultura, gestione dell'acqua, forestazione. Ha seguito anche numerosi progetti di ricerca Europei e Internazionali nei settori delle energie rinnovabili e dell'agroecologia in collaborazione con L'Università di Stoccarda (Germania), Pinar del Rio e dell'Habana (Cuba), con l'Energie und Umwelt Zentrum di Hannover (Germania), Politecnico di Milano, Università la Sapienza di Roma, Plataforma Solar de Almeria (Spagna), Grupo para el desarrollo Sostenible de Cuba. Per ARCS è consulente esperto di energie rinnovabili in progetti di sviluppo sostenibile in Senegal e a Cuba</p>	<p><b>Modulo 4</b> <b>Contesti locali</b></p>
<p>Cognome nome Lanzoni Simona Nato il: 05/06/1972 Luogo di nascita: Roma</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche Ruolo ricoperto presso l'ente: esperta parità di genere e violenza sulle donne, formatrice Competenze nel settore: esperta indipendente in materia di lotta sulla violenza contro le donne e la violenza Domestica, gender analysis e gender approach, responsabile dell'elaborazione strategica per</p>	<p><b>Modulo 4</b> <b>Contesti locali</b></p>

	sviluppo dei programmi di ONG, ricerca fondi, progettazione, responsabilità nel seguire l'intero ciclo dei progetto con supervisione in itinere e finale, supporto staff, advocacy sui diritti delle donne, contrasto alla violenza, costruzione di reti con altre associazioni italiane e internazionali.	
Cognome Nome Cocilova Carla Nata il: 12/02/1979 Luogo di nascita: Pontedera (PI)	Titolo di studio: laurea in Lingue e letterature Ruolo ricoperto presso l'ente: referente locale delle attività internazionali per la Regione Toscana, referente di progetti nei Territori Palestinesi e in Libano; competenze nel settore: esperienza di progettazione e management di progetti di cooperazione internazionale in Medio Oriente; si relaziona con diversi stakeholder, istituzionali, privati e no profit per il comitato regionale Arci Toscana, anche in partenariato con la ONG ARCS.	<b>Modulo 4</b> <b>Contesti locali</b>

46) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

<p>Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":</p> <p>Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI) -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D) -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e</p>
--

sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 48) Contenuti della formazione (\*)

La formazione specifica è strutturata in 6 moduli. Il primo è pensato come presentazione dell'ente attuatore, della sua associazione di riferimento, l'Arci, e quindi delle sua storia e delle linee di intervento, insieme ad un quadro della nuova legge italiana del 2014 che riforma la cooperazione internazionale. Parte del modulo sarà dedicata a quello che ARCS realizza nel settore volontariato e mobilità giovanile. Il secondo modulo prevede una immersione più approfondita in programmi, progetti e attività della ONG, le reti nazionali e internazionali di cui fa parte e il lavoro sul campo. Il terzo modulo è dedicato all'approfondimento dell'intero ciclo di vita del progetto, con esercitazioni pratiche affinché gli operatori volontari possano fare esperienza concreta di alcune fasi della progettazione. Il modulo 4 vuole offrire una panoramica dei contesti locali. Sarà quindi sia una formazione generale sul contesto socio-economico e politico dei paesi e delle aree specifiche di intervento, sia un quadro dei progetti in cui gli operatori volontari saranno inseriti, della società civile e dei partner locali. Una parte del modulo sarà specificatamente dedicata all'approccio di genere, da applicare a tutti i contesti e progetti della Ong e al tema dello sviluppo sostenibile, con particolare applicazione per il progetto in Senegal. Nel modulo 5 si entrerà nello specifico ruolo degli operatori volontari nel progetto e nel contesto, con una formazione sulle relazioni da avere con operatori e collaboratori locali, con la società civile e i partner e con un focus sul piano di sicurezza in loco. Il sesto ed ultimo modulo concerne le strategie di comunicazione e fund raising, tanto quelle adottate dalla ONG, quanto quelle che saranno relative al progetto di SCU e a cui prenderanno parte gli operatori volontari. Anche in questo caso il modulo prevede una parte teorica e una di pratica, di project work e di costruzione partecipata del piano di

comunicazione del progetto, insieme agli operatori volontari.		
Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 45:		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Adriana Persia, Silvia Stilli, Francesco Uda	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La ONG Arcs: un'introduzione</li> <li>❖ L'associazione Arci: la storia, la <i>governance</i> e le sue politiche in Italia e nel mondo</li> <li>❖ La cooperazione internazionale nell'epoca della globalizzazione: i nuovi soggetti ed attori e la legge 125/2014</li> <li>❖ Analisi della <i>mission</i> e della attività di solidarietà e cooperazione internazionale di ARCS</li> <li>❖ Volontariato, scambi giovanili e formazione in Italia e all'estero</li> </ul>	10
<b>Modulo: 1. Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Federica D'Amico, Adriana Persia, Marina Mazzoni, Simona Federico	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Introduzione alle politiche e ai programmi comunitari, nazionali, locali</li> <li>❖ La TOC – <i>Theory of Change</i></li> <li>❖ le reti europee e internazionali di partenariato</li> <li>❖ le politiche europee, nazionali e internazionali sulla mobilità giovanile</li> </ul>	10
<b>Modulo: 2. Dalle politiche ai programmi.</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Adriana Persia, Federica D'Amico, Marina Mazzoni, Simona Federico, Micol Briziobello	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La vita del progetto: inquadramento generale</li> <li>❖ Il <i>Logical Framework</i></li> <li>❖ I Beneficiari diretti e indiretti</li> <li>❖ La partnership</li> <li>❖ La sostenibilità</li> <li>❖ Il Monitoraggio</li> <li>❖ Gli strumenti di finanziamento: AICS - Unione Europea- Bandi di cooperazione decentrata di Regioni e/o Comuni</li> <li>❖ CASE Study e project work</li> <li>❖ La progettazione nella mobilità giovanile: campi di lavoro, scambi di conoscenza, programma Erasmus Plus, l'educazione alla cittadinanza globale</li> </ul>	10
<b>Modulo: 3 Project cycle management</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Micol Briziobello, Simona Federico, Giuditta Nelli, Roberto Salustri, Simona Lanzoni, Carla Cocilova	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Il quadro generale storico, politico, economico e socioculturale dei paesi: Senegal e Libano</li> <li>❖ I principali interventi di cooperazione attivati da vari attori internazionali nei</li> </ul>	22

	Paesi <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ I partner istituzionali e la società civile in loco</li> <li>❖ La progettazione di ARCS nei Paesi e il progetto specifico di SCU in loco</li> <li>❖ Applicare la lente di genere alla cooperazione internazionale. Casi di studio</li> <li>❖ Lo sviluppo sostenibile nei progetti di cooperazione. Caso di studio (progetto in Senegal)</li> </ul>	
--	---	--

#### Modulo: 4 Contesti locali

Formatore	Temi	Ore
Micol Briziobello, Simona Federico, Adriana Persia	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Principi e valori del servizio civile e il codice etico di ARCS</li> <li>❖ Il ruolo dell'operatore volontario del SCU nel progetto: comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento</li> <li>❖ La gestione delle relazioni con il personale del progetto e con i beneficiari</li> <li>❖ Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco)</li> </ul>	10

#### Modulo: 5 Essere operatore volontario SCU nei contesti locali

Formatore	Temi	Ore
Francesco Verdolino	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La comunicazione strategica di una ONG:</li> <li>❖ social network nella comunicazione</li> <li>❖ costruzione di una campagna di crowdfunding</li> <li>❖ codice etico delle immagini</li> <li>❖ la comunicazione dell'operatore volontario di SCU: project work</li> </ul>	8

#### Modulo: 6 Comunicazione e fund raising

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)

#### Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

#### Contenuti:

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

#### **Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 10.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 19/20, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

#### **Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore *"Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità italiane all'estero"*, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- fattori di rischio connessi ad attività verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri,
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio,
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

→ normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 10.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 33) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 19

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 33) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 10.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 19

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 33) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 10.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 19.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

49) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 78 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 dall'avvio del progetto stesso.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

50) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

-
---

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini